



COMUNE DI NAPOLI

Area Urbanistica

Servizio Pianificazione Urbanistica Attuativa

## PIANO PARTICOLAREGGIATO AD INIZIATIVA PRIVATA

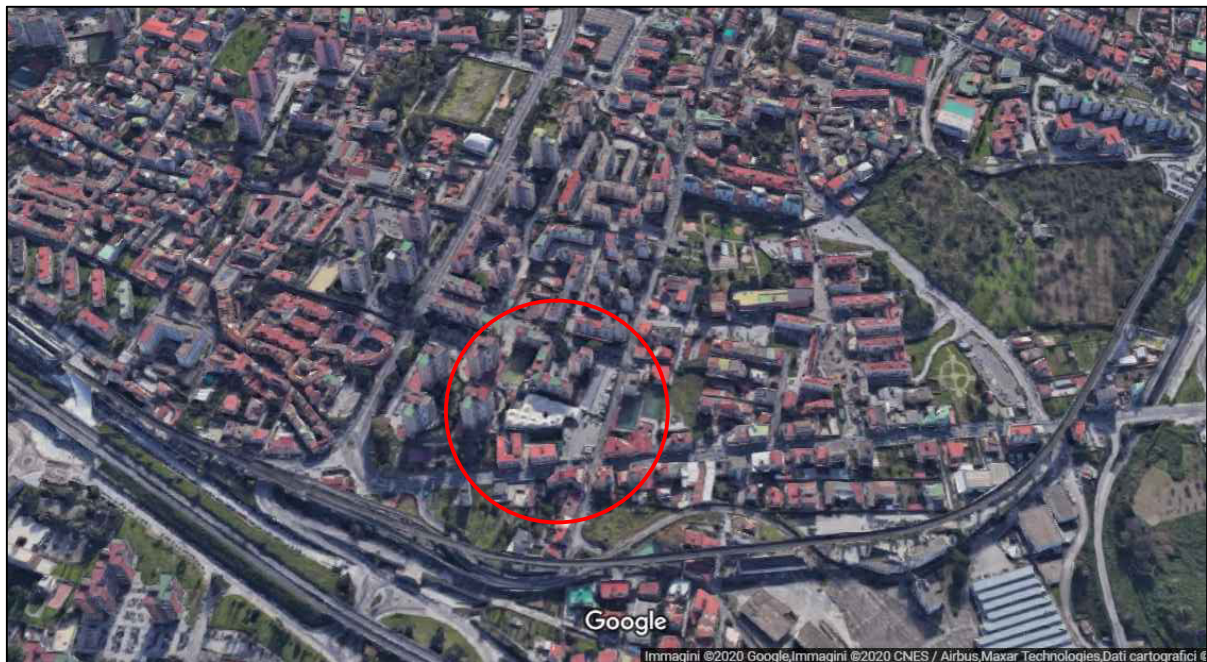
(Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa Privata art. 26 L.R.C. N 16/2004)

Realizzazione di una media struttura di vendita MA/M  
ZTO Bb - Via G. A. Campano NTC Foglio 2, particelle 657,1101,1127,1128,1129

### PROPOSTA DEFINITIVA DI P.U.A.

(senza valore di P.D.C.)

R.d.P. Arch. Agrippino Graniero



Soggetto proponente:  
COGESTIM srl  
Mugnano di Napoli  
via Pietro Nenni, 40

Progetto urbanistico:  
Arch. Dario Bracci  
Villaricca- 80010  
Corso Europa,364

Relazioni specialistiche:  
Relazione geologica: Dott. Nunzio Capece  
Relazione impatto acustico: Arch. Paola Lembo  
Relazione trasportistica: Ing. Aurora Napolano  
Relazione agronomica: Dott. Agr. Biagino Pagnano

# R5

## RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

DATA

SCALA

AGG.

Comune di Napoli  
Città Metropolitana di Napoli  
*Servizio Pianificazione Urbanistica Ambientale*

**P.U.A** Piano Urbanistico Attuativo ad iniziativa Privata

( Piano Particolareggiato - art. 26 L.R.C. N° 16/2004)

ZIO Bb - Alla via G.A. Campano

**Realizzazione di una media struttura di vendita MA/M**

**Soggetto Proponente : soc. COGESTIM srl**      Progettista : arch. Dario Bracci

**RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE**

## Sommario

PREMESSA .....	4
CAPO I – DESCRIZIONE PUA.....	10
1) LOCALIZZAZIONE AREA DI INTERVENTO .....	10
2) BREVI CENNI GEOGRAFICI STORICI E STATISTICI DELLA VIII       MUNICIPALITA’ (TERRITORIO CITTADINO INTERESSATO DALL’INTERVENTO) .....	11
3) INQUADRAMENTO NELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA.....	12
4) DESCRIZIONE DELL’AREA DI INTERVENTO .....	14
5) IDENTIFICAZIONE CATASTALE E TITOLARITA’ DELL’AREA .....	17
6) PROPOSTA PROGETTUALE.....	18
7) DIMENSIONAMENTO PLANO VOLUMETRICO.....	19
8) PARAMETRI EDILIZI.....	22
9) OPERE DI URBANIZZAZIONE .....	22
10) STANDARD URBANISTICI D.M. 1444/68 .....	23
11) DOTAZIONE PARCHEGGI , SPAZI DI MANOVRA E AREE AD USO PUBBLICO .....	24
12) DOTAZIONE PARCHEGGI DI CUI ALL’ART. 2 LEGGE 122/89.....	24
13) PROPOSTA DI SISTEMAZIONE PLANIMETRICA DEL LOTTO.....	25
14) DESCRIZIONE DELL’EDIFICIO .....	27
15) FORESTAZIONE URBANA .....	28
16) PIANO STRALCIO PER LA TUTELA DEL SUOLO E DELLE ACQUE .....	29
17) ACCESSIBILITA’ .....	30
18) ABBATTIMENTO DELL’IMPATTO ACUSTICO.....	32
19) MODALITA’ E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PIANO .....	32
CAPO II – DESCRIZIONE DELL’AMBIENTE E DEGLI IMPATTI.....	33
20) STATO ATTUALE DELL’AMBIENTE .....	33
21) EVOLUZIONE SENZA ATTUAZIONE DEL PUA .....	33
22) LA SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO URBANISTICO .....	33
23) POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE E LORO MITIGAZIONE .....	34
24) IMPATTO E MITIGAZIONI NELLA - FASE DI CANTIERE .....	34
25) <i>ATMOSFERA E CLIMA</i> .....	37
26) PAESAGGIO .....	38
27) <i>VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO</i> .....	38
28) FLORA E FAUNA .....	39
29) IMPATTO E MITIGAZIONI NELLA FASE DI ESERCIZIO.....	39
30) <i>TRAFFICO INDOTTO</i> .....	39
31) RUMORI E VIBRAZIONI .....	40

32) ATMOSFERA E CLIMA .....	40
33) PAESAGGIO .....	41
34) VEGETAZIONE ED USO DEL SUOLO .....	41
35) INQUINAMENTO LUMINOSO .....	42
36) CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI .....	43
37) FLORA E FAUNA .....	43
38) SINTESI DELLE SCELTE EFFETTUATE .....	43
39) MONITORAGGIO .....	43
CAPO III – SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI.....	44
40) IL RAPPORTO AMBIENTALE: CONTENUTI .....	44
41) STATO DELL’AMBIENTE .....	45
42) OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA’ AMBIENTALE .....	45
43) VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI IMPATTI DEL PIANO .....	45
44) MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELL’ATTUAZIONE DEL PIANO .....	46
CAPO IV – ELEMENTI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ .....	47
45) IN QUALE MISURA IL PIANO STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L’UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE. ....	47
46) IN QUALE MISURA IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI. ....	48
47) LA PERTINENZA DEL PIANO PER L’INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE	49
48) CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI MANUFATTI EDILIZI. ....	49
49) LA RILEVANZA DEL PIANO PER L’ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL’AMBIENTE (AD ES. PIANI E PROGRAMMI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI O ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE);.....	50

## PREMESSA

IL presente RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE è redatta a corredo degli elaborati di progetto del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata in Zona B - sottozona Bb - ZONA DI ESPANSIONE RESIDENZIALE - presentato ai sensi dell'art. 33 delle Nta della Variante Generale al P.R.G. e dell'art. 27 della L. R. Campania 16/2004 per la realizzazione di un insediamento commerciale (media struttura di vendita MA/M ) in un'area in via G. A. Campano, angolo via dell'Abbondanza, quartiere Piscinola, Municipalità n. 8

, in relazione a quanto previsto dalla Legge R.C. 16/2004 art. 47, e a quanto richiesto dalla D.G.R.C. 847/2008 in materia di redazione dei piani attuativi ad iniziativa privata , attraverso l'elaborazione di un rapporto ambientale preliminare, così come previsto dall' art. 6 comma 3 del Dlg. Vo n.4 del 16/01/2008, modificativo del D.Lgvo n. 156/2006.

Il progetto interessa una superficie territoriale ricadente in zona Bb di 00, 52,66 Ha, un piano che ***“interessa una piccola area a livello locale”*** per il quale il già citato, Dlg. Vo n.4 del 16/01/2008 prevede la redazione della verifica di assoggettabilità, e nell'Allegato I, detta i criteri di tale verifica, di cui puntualmente si è tenuto conto per l'elaborazione del presente rapporto preliminare come illustrato nel successivo capitolo 4 dello stesso.

### 1.1 IL QUADRO NORMATIVO EUROPEO: “LA DIRETTIVA 2001/42/CE”

Con la Direttiva 2001/42/CE l'Unione Europea impegna i Paesi membri ad adottare procedure per la valutazione ambientale di piani e programmi che *“possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (art.3, comma 1): tra questi vi sono i PUC (art. 23 L.R. della Campania n°16 del 2004) in quanto regolamentano la “destinazione dei suoli”.

Si esamina di seguito il quadro normativo che, a livello europeo, nazionale e regionale, disciplina la procedura di valutazione ambientale dei piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente e, in particolare dei PUC.

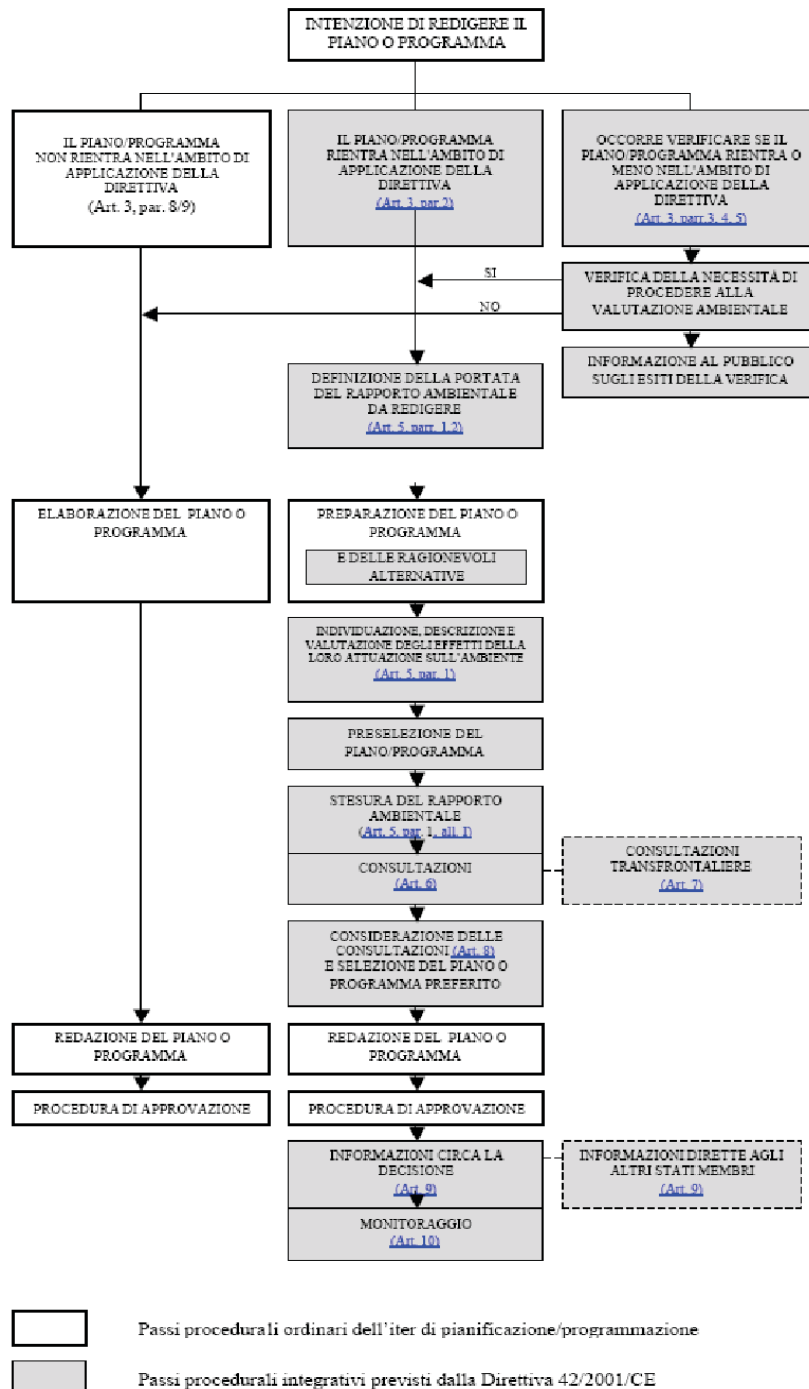
La Direttiva 2001/42/CE, tratta la *“valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”*. L'obiettivo generale della direttiva, che conviene qui ulteriormente riprendere, è quello di *“...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che ...venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”* (art.1).

La direttiva stabilisce che per “valutazione ambientale” s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ....” (art.2 comma b). L'elaborazione della valutazione ambientale è prevista per i settori: agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli., (art. 3 comma 2). La valutazione

“...deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione ...” (art.4 comma 1).

La direttiva stabilisce che per“rapporto ambientale” si intende la parte della documentazione del piano o programma “... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma” (art.5 comma 1).

**INTEGRAZIONE DIRETTIVA 2001/42/CE – PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE**



Si osservi che la Direttiva prevede uno screening iniziale per decidere se il piano

o programma in questione sia o meno da assoggettare a valutazione ambientale. Per fasi successive si procede a dare comunicazione al pubblico sugli esiti della verifica e di seguito a definire la portata del rapporto ambientale, il piano o programma e le ragionevoli alternative. Si valutano quindi gli effetti delle precedenti, si preseleziona il piano o programma, si stende il rapporto ambientale, e si consulta nuovamente il pubblico. All'esito delle consultazioni effettuate segue la definitiva selezione del piano o programma e la procedura di approvazione. Riesaminando quanto fin qui detto, si comprende come la Direttiva ponga due vincoli principali alla valutazione:

- una relativamente al campo di applicazione, ristretto ad alcuni piani e programmi;
- uno di ordine temporale: il momento di applicazione della valutazione appare principalmente destinato alla fase di elaborazione dei piani e programmi e alla fase anteriore alla loro adozione, interessando marginalmente quello riservato al monitoraggio della fase gestionale degli stessi.

## 1.2 IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE:

IL D.lgs N. 152/2006 come modificato dal D.lgs N. 4 del 16/01/2008 ed integrato ulteriormente dal D.lgs 128/2010 e dal D.lgs 104/2017 Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 gennaio, il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, reca ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "norme in materia ambientale". In Italia, oltre al riferimento normativo sopra indicato che ha recepito la Direttiva n. 2001/42/CE, sono state emanate delle linee guida per la valutazione ambientale strategica che fanno riferimento ai fondi strutturali 2000-2006. Le suddette linee guida sono state riportate sul supplemento del Ministero dell'Ambiente, "*l'Ambiente informa n°9 del 1999*". In queste linee guida si fa riferimento allo schema cosiddetto *Dp sir*, caratterizzato da una struttura di relazioni causali che legano tra loro i seguenti elementi:

Determinanti (settori economici, attività umane);

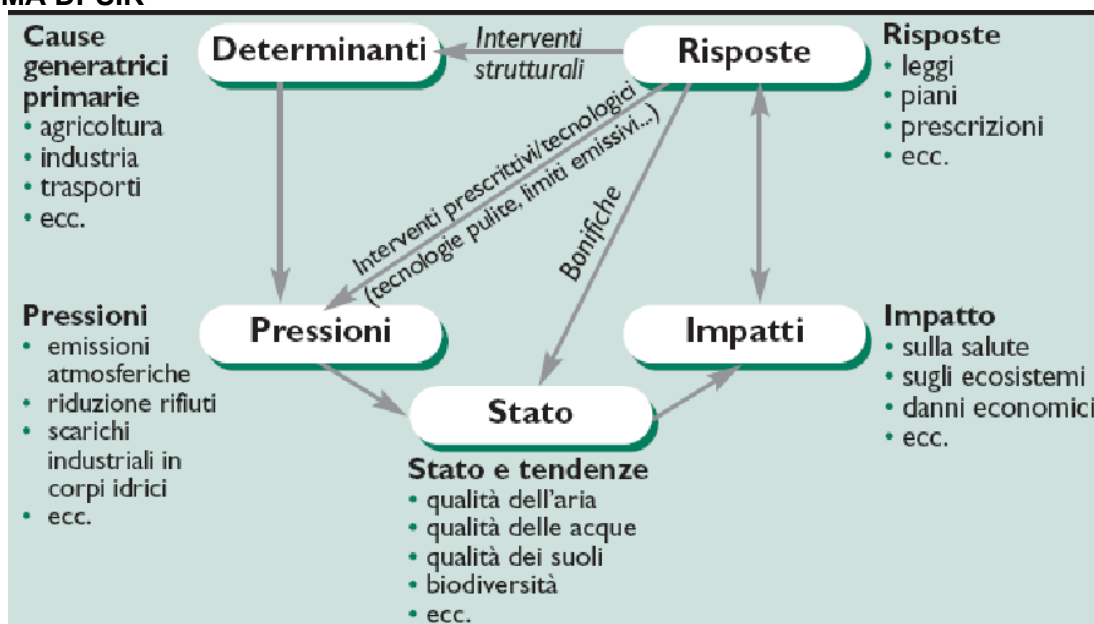
Pressioni (emissioni, rifiuti, ecc.);

Stato (qualità fisiche, chimiche, biologiche);

Impatti (su ecosistemi, salute, funzioni, fruizioni, ecc.);

Risposte (politiche ambientali e settoriali, iniziative legislative, azioni di pianificazione, ecc.). Le caratteristiche del sistema così tratteggiate permettono di definire la rappresentazione dell'ambiente in termini di sistema organico in modo da esprimere, a diversi livelli di sintesi, stati e qualità, pressioni, grado e entità della correlazione tra pressioni e cambiamenti. Lo schema che viene descritto nelle linee guida è riportato di seguito nella figura n° 2

## SCHEMA DPSIR



In uno con l'illustrazione dello schema *Dpsir*, le linee guida forniscono una prima informazione sugli indicatori da utilizzare in una Valutazione Ambientale. Un altro riferimento non espressamente normativo, ma non per questo meno importante a livello nazionale, è la *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*.

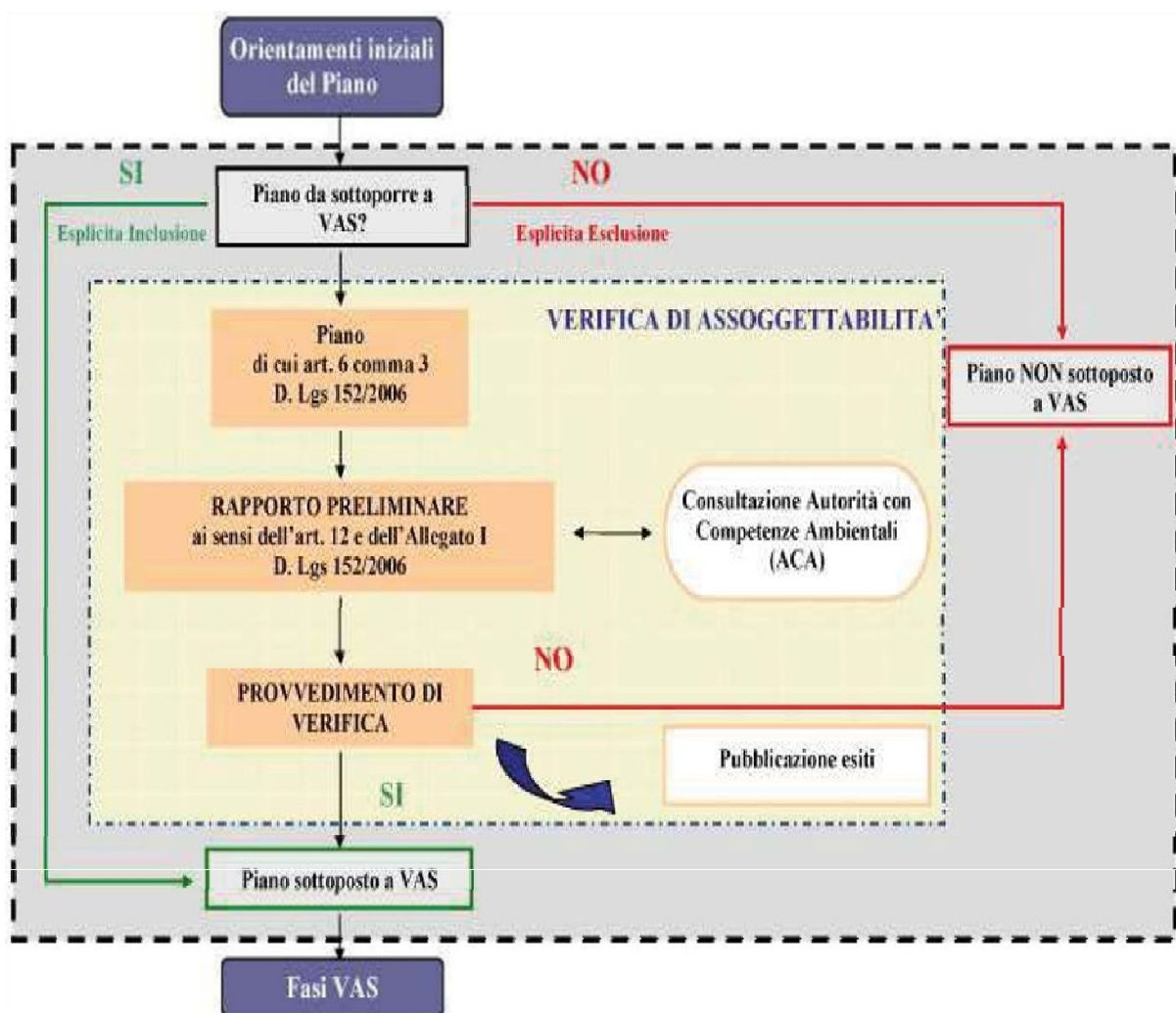
Essa individua settori dell'ambiente (clima e atmosfera, natura e biodiversità, qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani, prelievo delle risorse e produzione di rifiuti) e per ognuno di essi la strategia per lo sviluppo sostenibile, riportando degli obiettivi generali e specifici, degli indicatori e dei target da raggiungere nel tempo. Per questo motivo essa rappresenta un eccellente punto di riferimento per chi si appresti a compiere una valutazione ambientale. Come già premesso, il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, reca ulteriori disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "norme in materia ambientale".

Il nuovo codice dell'ambiente, così integrato, nella parte prima "disposizioni comuni e principi generali", reca i principi generali che costituiscono il riferimento per la produzione normativa ambientale e sancisce che i principi ambientali possono essere modificati o eliminati soltanto mediante espressa previsione di successive leggi della Repubblica italiana, purché sia comunque sempre garantito il corretto recepimento del diritto europeo. Con questa premessa viene introdotto il principio dell'azione ambientale,

Come schematizzato nella fig. 2, detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o



Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano o Programma dai successivi obblighi della procedura di VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico. **Nei caso in esame, trattandosi di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) che impegna una superficie di 0,5266 Ha e che interessa meno dello 0,00045 % del territorio comunale (esteso Km<sup>2</sup> 117,27 pari a 117.270 ha ), si può parlare, senza dubbio alcuno, di un piano attuativo che determina l'uso di piccole aree a livello locale.** Nello schema riportato nella pagina seguente, viene sintetizzato il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VAS di un Piano in accordo con quanto prescritto dall'art. 12 del D. Lgvo n. 4/2008, modificativo del D.Lgvo n. 152/2006.



### 1.3 QUADRO NORMATIVO REGIONALE E COMUNALE

Relativamente alla Valutazione Ambientale strategica (VAS) di cui alla parte seconda del Dlgs 152/2006, richiesta ai sensi della delibera di GRC n. 834 del

11.05.2007 "Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attrattiva, come previsto dagli artt. 6 e 30 della L.R.C. n. 16 del 22 dicembre 2004 – Norme sul governo del Territorio", l'Amministrazione Comunale con delibera di Giunta Comunale n. 727 del 18.02.2009 approvava la direttiva per la VAS dei Piani Urbanistici Attuativi. Con tale provvedimento veniva deliberato che nelle more di una regolamentazione condivisa tra Comune, Provincia e Regione fossero sottoposti a VAS soltanto i Piani Attuativi che contengono previsioni progettuali che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui ai criteri individuati dagli allegati II, III e IV del D.L.vo 16.01.2008 n. 4.

Successivamente, il presidente della Giunta regionale della Campania, con decreto n. 17 del 18.12.2009, ha emanato il nuovo "Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania", pubblicato nel Burc n. 77 del 21.12.2009. Tale regolamento è finalizzato a fornire specifici indirizzi in merito all'attuazione in regione Campania delle disposizioni inerenti la Valutazione ambientale strategica, da applicarsi a tutti i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati (commi 1 e 4, art. 2).

Il comma 5 dell'art. 2 Ambito di applicazione, individua i piani o programmi che non sono di norma assoggettati a VAS. Tra questi sono contenuti al punto c):

-c) i PUA di riqualificazione urbanistica e/o architettonica, così come stabiliti per norma o in previsione dello strumento urbanistico comunale.

Il regolamento, al comma 7 dell'art. 2, prevede inoltre che le amministrazioni precedenti, per tutti i piani e programmi non sottoposti a VAS di cui sopra, valutano l'applicazione delle ipotesi di esclusione e la dichiarano nel primo atto del procedimento di adozione del piano medesimo.

In data 05.03.2010, con delibera n. 203 la regione Campania, ha approvato gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in regione Campania", che, tra l'altro stabiliscono che "...per tutte le fattispecie ricadenti nelle esclusioni della VAS, quindi, il soggetto proponente o il tecnico da questi incaricato potrà dichiarare, ai sensi degli articoli 38 e 47 del DPR n. 445 del 2000, il

criterio di esclusione dell'assoggettamento alla procedura di VAS ai sensi del regolamento VAS. Le amministrazioni precedenti, anche sulla scorta di tale dichiarazione, valuteranno l'esclusione e potranno comunque, ove ritenuto necessario, disporre lo svolgimento della verifica di assoggettabilità nonostante l'ipotesi di esclusione di cui al citato comma 7, art. 2 del regolamento VAS, motivando adeguatamente la decisione".

Infine, nel mese di agosto 2011 è stato emanato il nuovo "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" n. 5 del 04.08.2011, pubblicato sul BURC della regione Campania n. 53 del 08.08.2011. Tale regolamento, emanato ai sensi dell'art. 43 bis della Lrc n. 16/2004 definisce i rapporti e le integrazioni che intercorrono tra attività di pianificazione e processo di VAS, precisa alcuni aspetti del procedimento Vas, definisce le competenze delle autorità coinvolte e ribadisce il citato regolamento n. 17/2009.

## **CAPO I - DESCRIZIONE PUA**


### **1) LOCALIZZAZIONE AREA DI INTERVENTO**

L'area di intervento del presente PUA come indicato nella figura 1 è posizionata in prossimità nell'unico nodo di convergenza della viabilità proveniente da Scampia con il sistema della mobilità dai quartieri di Piscinola-Marianella e Chiaiano. In particolare l'area di intervento è ubicata all'incrocio tra via G.A. Campano (strada primaria nel sistema della mobilità cittadina) che collega il centro di Chiaiano con Scampia e via dell'abbondanza che collegava via S. Maria a Cubito con Scampia (viabilità storica di quartiere di rilevante interesse funzionale) già riportata nei tracciati cartografici di epoca borbonica, sulla quale si è sviluppato nel tempo il casale di Marianella). La via G.A. Campano confluisce infatti a 300 metri dal lotto interessato dal presente PUA nella rotonda di Piscinola (**fig.2**) nella quale confluiscono via G.A. Campano, via Dietro la Vigna, via antica Miano Piscinola. Tale rotonda immette sulla viabilità principale del quartiere 167 via Tancredi che si prolunga su via Baku e nello svincolo di accesso della SS 162.. (penetrazione asse mediano che collega all'aeroporto di Capodichino)) attraversando il passante ferroviario della stazione Metropolitana di Scampia (tracciato metropolitana in sopraelevata, tracciato ex alifana (oggi EAV) in galleria).

**2) BREVI CENNI GEOGRAFICI, STORICI E STATISTICI DELLA VIII MUNICIPALITÀ' (TERRITORIO CITTADINO INTERESSATO DALL'INTERVENTO)**

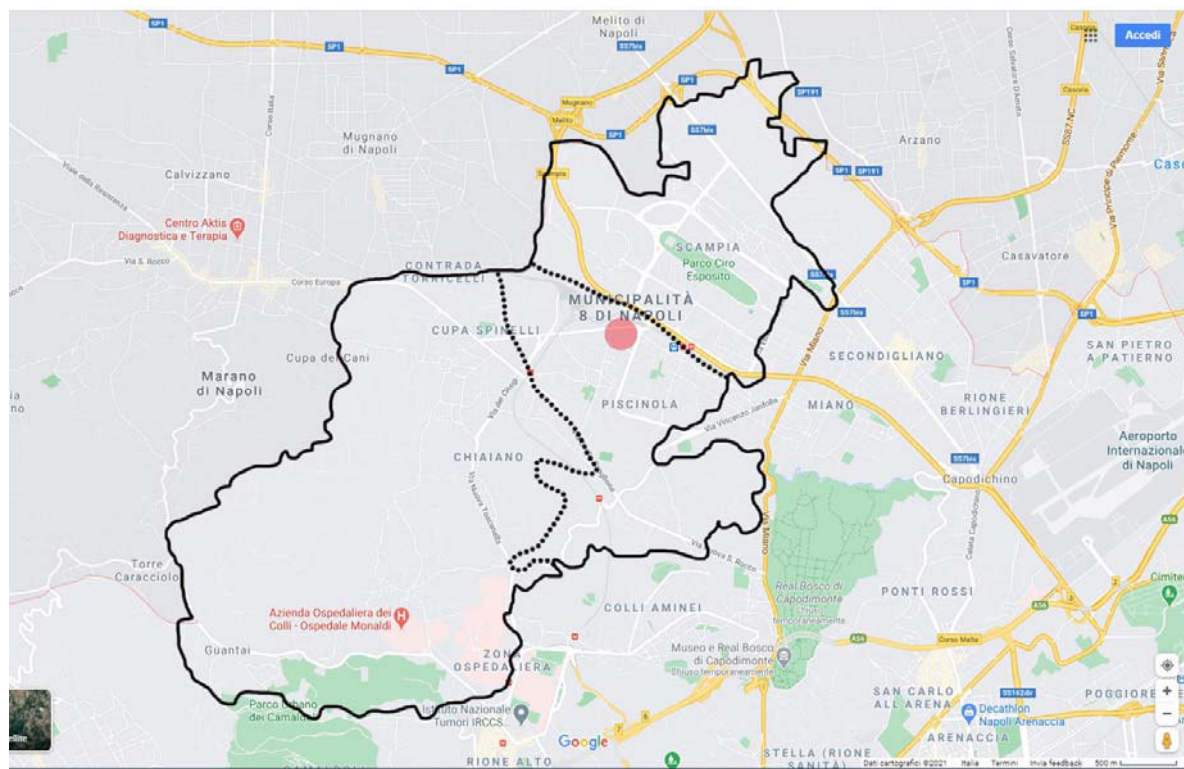
La VIII Municipalità è composta dai quartieri di Scampia, Piscinola-Marianella, Chiaiano ed è ubicata a nord del comune di Napoli e confinante con i comuni di Marano, Mugnano, Melito, Casavatore (fig. 1) mentre nell'ambito cittadino confina con le municipalità III (Stella San Carlo all'arena), V (Vomero - Arenella), VII (Miano-Secondigliano-San Pietro a Patierno)

**Fig. 1 DATI VIII MUNICIPALITÀ' al 2011**

Distretto	Superficie	Popolazione	Densità	Presidente	Quartieri	Mappa
Municipalità VIII	17,45 km <sup>2</sup>	92.616	5.307,51 ab./km <sup>2</sup>	Apostolos Paipais (Italia Viva)	Piscinola, Marianella, Scampia, Chiaiano	

<u>Piscinola-Marianella</u>	28.221 residenti	Superficie pari a 3,55 km <sup>2</sup>
<u>Chiaiano</u>	23.045 residenti	Superficie pari a 9,67 km <sup>2</sup>
<u>Scampia</u>	41.350 residenti	Superficie pari a 4,23 km <sup>2</sup>
<b>TOTALE</b>	<b>92.616 residenti</b>	<b>Superficie pari a 17,45 km<sup>2</sup></b>

**FIG. 2 CONFINI VIII MUNICIPALITÀ' E QUARTIERI**



- **Area di intervento**

Orograficamente l'VIII municipalità si può suddividere in tre fasce:

la fascia centrale costituita dal quadrilatero compreso tra la via S. Maria a cubito, Via G.A.Campano , via Piscinola, via Ianfolla. Tale quadrilatero forma un piano inclinato che dalla via S. Maria a cubito con pendenza Nord-Est verso Scampia. In tale area sono ubicati i nuclei abitati storici di Piscinola - Marianella-Chiaiano, serviti dai tracciati storici di via dell'abbondanza e di via antica Miano-Piscinola (viabilità di quartiere di rilevante interesse funzionale)

la fascia nord costituita dalla "Scampia " ovvero una vasta area pianeggiante

la fascia sud costituita dalle pendici della collina dei Camaldoli che dal centro di Chiaiano si diramano fino a S. Croce (ospedale Monaldi)

Per quanto riguarda le origini storiche dell'impianto urbano della VIII municipalità bisogna risalire alle origini dei quartieri che la costituiscono , in quanto le X municipalità del comune di Napoli vengono istituite con successive delibere consiliari nell'anno 2005

### **3) INQUADRAMENTO NELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA**

Il presente Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata interessa una proprietà di circa 5.266 costituita da un lotto recintato , ubicato all'incrocio tra via G.A. Campano e via dell'Abbondanza.

#### 4.1 Variante al Piano Regolatore Generale approvata con delibera DPGRC n.° 323/11 dell'11.06.2004

L'area di intervento ricade , come risulta dalla Tavola di A4 ( stralcio PRG,Catastale, Areofotogrammetrico) ) , in Zona B - agglomerati Urbani di recente formazione - sottozona Bb - Espansione recente, del vigente PRG del comune di Napoli.

La presente proposta progettuale si attua attraverso la redazione di uno strumento urbanistico esecutivo, così come previsto dall'art. 33 comma 5 delle NTA vigenti.

Lo strumento urbanistico attuativo ad iniziativa privata tra quelli elencati dall'art.26 legge R.C. 16/2004 è il Piano Particolareggiato.

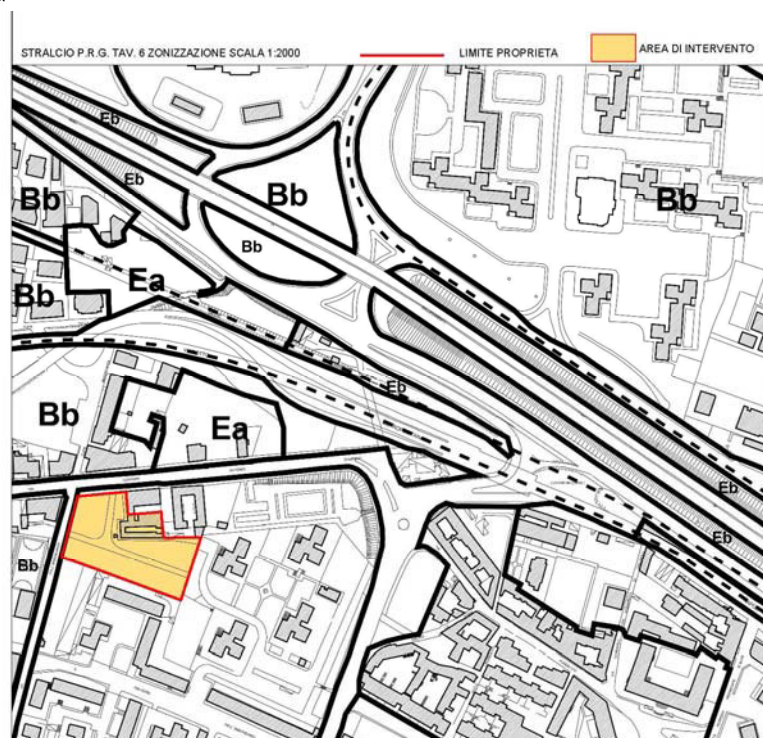
#### 4.2 Vincoli

L'area interessata dal piano di lottizzazione :

- È classificata area stabile nella tavola 12 del PRG ( vincoli geomorfologici)

- Non rientra nel perimetro delle zone vincolate dal al D.Lgs.vo n. 42 del 22/01/2004 (ambientale paesaggistico,storico, architettonico) parte Terza
- Non rientra nel perimetro del piano paesistico Agnano Camaldoli
- Non rientra nel piano paesistico Posillipo
- Non rientra nella perimetrazione del parco regionale campi flegrei
- Non rientra nella perimetrazione del parco regionale metropolitano delle colline di Napoli
- Non risulta interessato da decreti emessi ai sensi della legge n. 778/1922
- Rientra nel perimetro del centro edificato (delibera di C.C. del 04.07.1972)
- Relativamente alla cartografia 1: 10.000 del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROLOGICO adottato con Delibera Comitato Istituzionale n. 11 del 10/05/2002 l'area di intervento rientra nella sezione n. 447110 L'area in esame non è attraversata ne è limitrofa ad alcun tratto del reticolo idrografico
- non è un'area di interesse archeologico

**Fig. 6 - stralcio PRG**



#### 4.3 : Parametri sismici

Il comune di Napoli ricade attualmente in zona sismica di II categoria con  $S=9$

Pertanto tutta la progettazione edilizia dovrà tenere conto di tale parametro non solo per le obbligatorie verifiche sismiche ma in modo particolare per il

rispetto delle distanze sismiche così come previsto dalle NTC 2018-2019  
Il presente PUA . è inoltre corredato da relazione di valutazione geologica –  
geotecnica e idrogeologica redatta ai sensi della legge Regione  
Campania n. 9/83

#### **4) DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO**

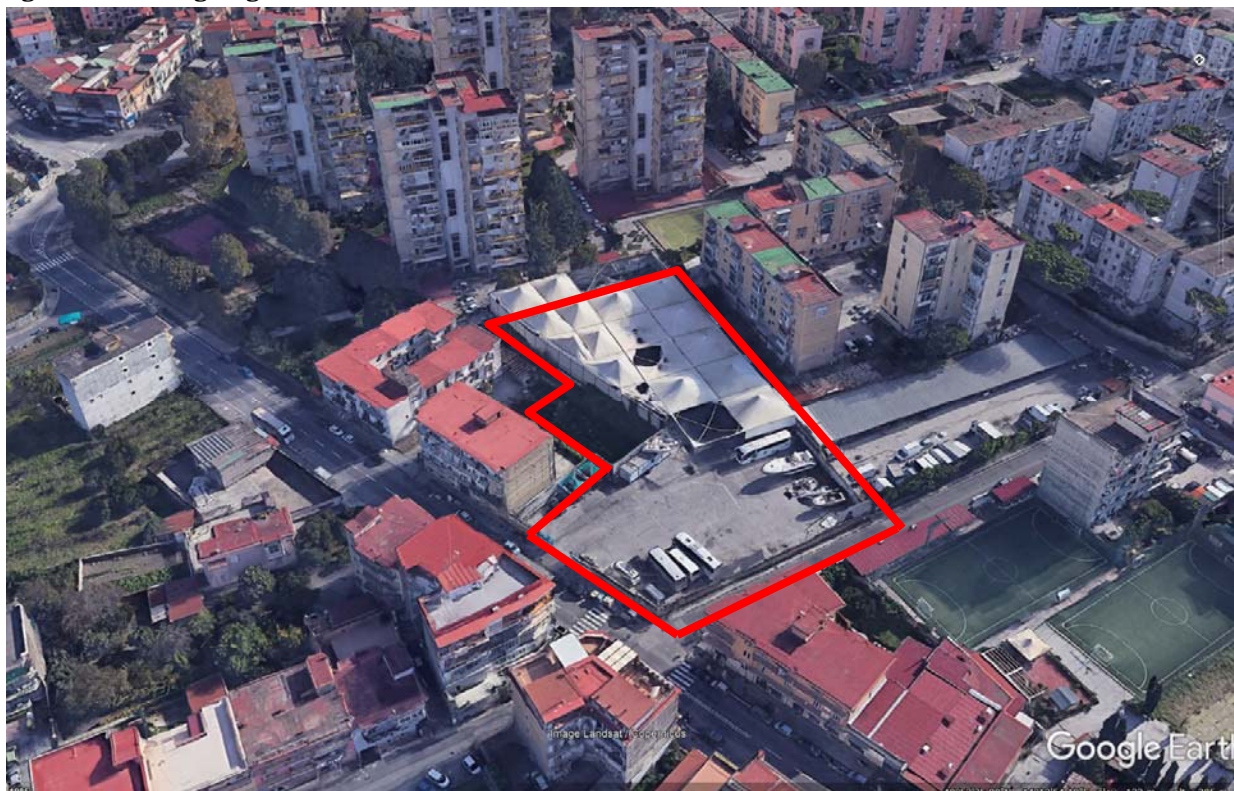
Il lotto attualmente è libero e recintato su tutti i lati, in particolare sia sulla via  
G.A. Campano con fronte di strada di circa 38 mt sia su via dell'abbondanza  
con fronte strada di 47 mt. il confine è costituito da un muro dell'altezza  
media di 2,50 mt, in pietre di tufo.

Si specifica che nella planimetria stato di fatto (Tav. A4) la  
aerofotogrammetria riporta ancora le aree di sedime degli edifici oggi  
demoliti. In tale tavola tali edifici sono staticamente con tratteggio blu.

Il lotto dispone di un ampio varco carrabile posizionato su via G.A.  
Campano . La superficie dell'area individuata dalle particelle 657, 1101, 1128  
e 1129 è pavimentata con manto in conglomerato bituminoso e priva di  
alberature (foto 7 Tav. A5), mentre la superficie relativa alla part. 1127 (dove  
erano posizionati gli edifici demoliti) in parte risulta asfaltata e in parte allo  
stato di terreno incolto (foto 8 Tav. 2).

Al fine dell'impostazione altimetrica del progetto si prende come caposaldo  
(CS = 0,00) la quota altimetrica areofotogrammetrica del vertice su via G.A  
Campano dell'ingresso esistente approssimata a 131,50 mt s.l.m. come  
riportato nella Tav. P5

**Fig. 7 - visione google area di intervento**



**Fig. 8 – foto interna area di intervento**



#### 5.1 : infrastrutture interne al lotto

Il suolo non è interessato né nel sottosuolo né per via aerea da passaggi di cavidotti, o reti infrastrutturali qualsiasi .Il suolo non è limitrofo ad alcun tracciato o svincolo di rete cinematica su gomma o su ferro e pertanto non è interessato da particolari vincoli di rispetto se non quelli previsti dalle norme Comunali per la viabilità interna di quartiere.

#### 5.2 Infrastrutture esistenti al servizio del lotto:

Il suolo in oggetto si presenta come lotto di completamento interamente confinato dalla viabilità comunale esistente e edificato su tutti i restanti confini interni e pertanto risulta interamente urbanizzato. La via G.A Campano è classificata di importanza primaria nella tav. 1° appendice 1 del Regolamento Viario del comune di Napoli, la strada a doppio senso di marcia è dotata di marciapiedi e Pubblica illuminazione, sono presenti tutti i sottoservizi a rete:

- rete fognaria - acquedotto comunale - rete Enel - rete Telecom  
-rete Gas Metano

La via dell'abbondanza è classificata strada di quartiere di rilevante interesse funzionale nella tav. 1° appendice 1 del Regolamento Viario del comune di Napoli, la strada a senso unico in direzione Marianella è dotata di



marciapiedi e /o percorsi pedonali protetti da dissuasori e pubblica illuminazione, e dotata delle seguenti infrastrutture:

- rete fognaria - acquedotto comunale - rete Enel - rete Telecom  
- rete Gas Metano

pertanto l'intervento proposto dovrà solo essere allacciato alle reti dei sottoservizi senza alcuna nuova opera di urbanizzazione a farsi

### 5.3 : Servizio di trasporto pubblico

In prossimità dell'ingresso al lotto esistente su via G.A. Campano sono posizionate nei due sensi di marcia le fermate del ANM delle seguenti linee:

665A con corse effettuate su autobus privati convenzionati, giornaliera con cadenza ogni 20 min. (di recente istituzione)

572, con corse effettuate con autobus di linea solo la domenica per servizio di collegamento agli ospedali collinari.

**fig. 8 - incrocio con Via dell'abbondanza**



**fig. 8 - fermata BUS direzione Chiaiano**



## 5) IDENTIFICAZIONE CATASTALE E TITO LARITA' DELLA REA

La società COGESTIM s.r.l con sede in Mugnano di Napoli (NA) alla via P. Nenni 40 è unica proprietaria del seguente appezzamento di terreno, di circa 5.266 mq, ubicato alla via G.A. Campano riportato presso l'agenzia del territorio con i seguenti dati:

foglio 12, part. 657 di are 23 e ca 12

foglio 12, part. 1101 di are 13 e ca 75

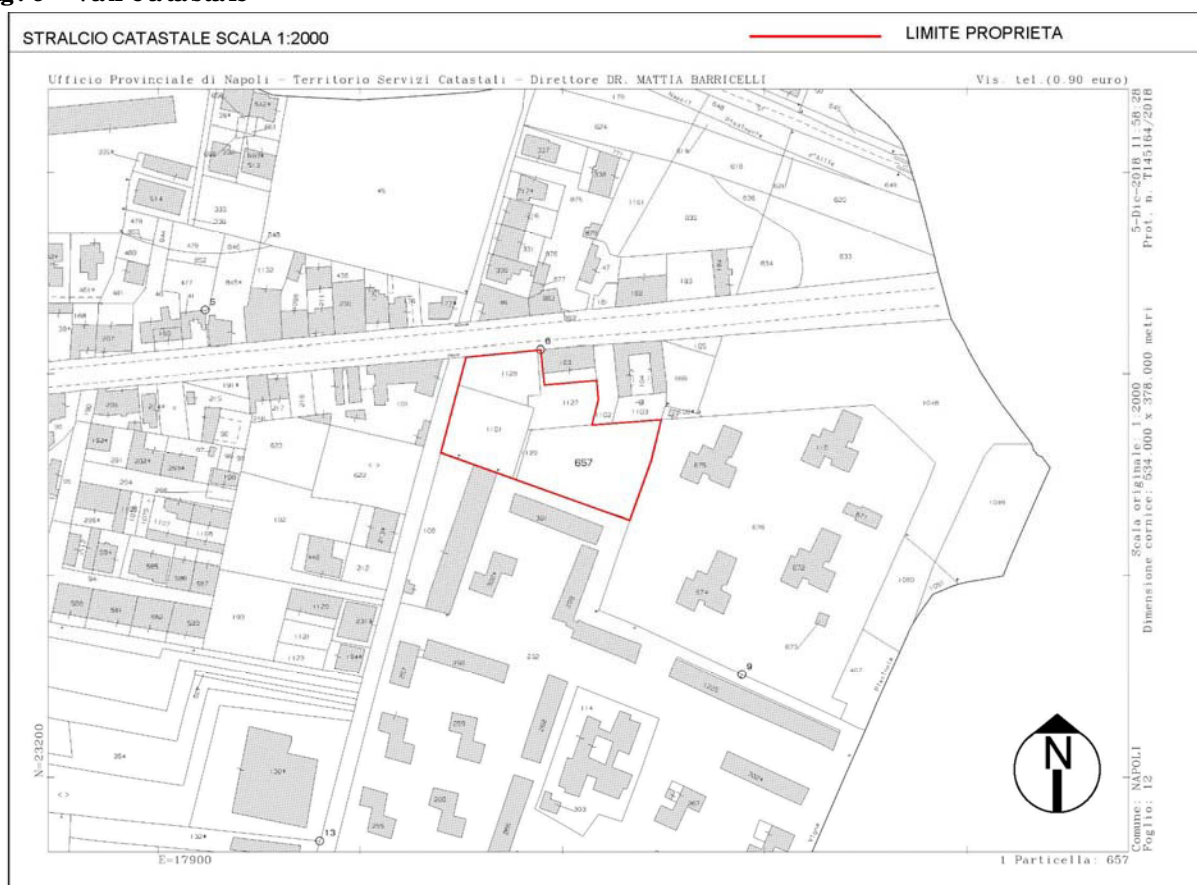
foglio 12, part. 1127 di are 07 e ca 31

foglio 12, part. 1128 di are 08 e ca 04

foglio 12, part. 1129 di are 00 e ca 44

Per complessive are 52 e ca 66 ( 5.266 mq)

**Fig. 9 - vax catastale**



La società COGESTIM s.r.l è divenuta proprietaria con i seguenti atti:

- **Part. 657** - atto pubblico notaio Pietro Di Nardo del 21.12.2018 rep.5410 registrazione 1321/1/2019
- **Part.1101**- atto pubblico notaio Pietro Di Nardo del 29/06/2017 rep.3500 registrazione 16125/1/2017
- **Part. 1127** - atto pubblico notaio Pietro Di Nardo del 17.04.2019 rep.5916 registrazione 10421/1/2019
- **Part. 1128 - 1129** - atto pubblico notaio Pietro Di Nardo del 31.01.2018 rep. 4266 registrazione 2817/1/201

## **6) PROPOSTA PROGETTUALE**

Il presente Piano urbanistico attuativo ad iniziativa privata tra quelli elencati dall'art.26 legge R.C. 16/2004 è il Piano Particolareggiato che individua :

- un unico lotto di intervento di 5.266 mq.
- unica destinazione d'uso commerciale
- Unica tipologia edilizia con la realizzazione di un edificio destinato a media struttura di vendita di circa 1525 mq coperti per attività MA/M di cui alla Legge R.C. 7/2020 ( media struttura di vendita alimentare) con superficie di Vendita di 956 mq.

L'attuale contesto urbano presenta gli evidenti contrasti morfologici che caratterizzano molte aree periferiche di Napoli dove a importanti interventi di edilizia Economica Popolare soprattutto IACP (edifici alti) in ampie aree ben articolate e dotate di spazi a verde e viabilità idonea si alternano piccoli agglomerati di edilizia privata disordinata (edifici bassi). Il carattere fortemente residenziale di tutta l'area circostante, la fragilità del tessuto commerciale da piccoli negozi nei piani terra dell'edilizia privata evidenziano la carenza di una struttura commerciale di qualità rappresentata dalla presente proposta . il contesto urbano in questione rappresenta un bacino di utenza ottimale per l'attività commerciale di progetto che si dimensiona come servizio commerciale di "quartiere ". Nello specifico , proprio perché

a) le dimensioni della presente MSV si inseriscono proporzionalmente in un "vuoto" attualmente degradato, definendo un'area di servizi a dimensione di quartiere,

b) l'intervento edilizio abbattendo l'attuale muro di confine riqualifica l'intero incrocio tra via G.A. Campano e via dell'abbondanza crea una inedita prospettiva urbana verso il centro di Marianella.

c) via dell'abbondanza si prolunga oltre il centro di Marianella raggiungendo via S.M. a cubito e che da piazza Marianella l'intervento proposto dista 500 mt. comodamente percorribili anche a piedi

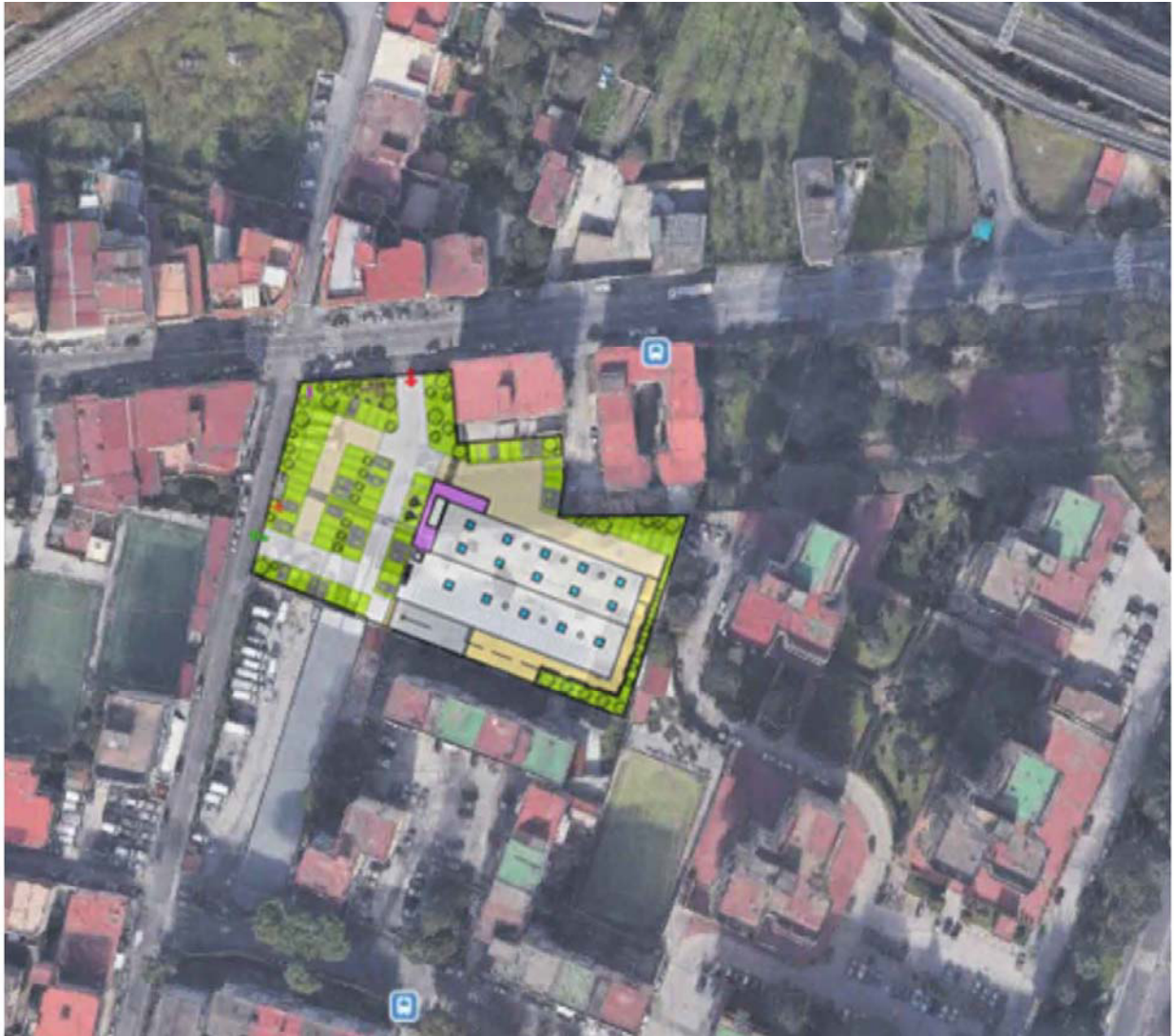
si attende dal presente intervento un buon risultato in termini economici e sociali con la riqualificazione e rigenerazione urbana di tutto il contesto edilizio circostante.

Il presente PUA prevede un unico edificio a carattere commerciale che verrà ubicato in prossimità dell'angolo più distante dall'incrocio, nella parte più stretta del lotto, lasciando, prospiciente ai fronti delle due strade, un'ampia area libera di oltre 2000 mq. che verrà utilizzata per parcheggio e aree per aiuole per piantumazione di essenze arboree. L'ingresso al lotto rimane invariato mentre si ritiene necessaria per l'attività l'apertura di una nuova uscita su via dell'abbondanza. Tale nuova apertura sarà ubicata nel punto dove la quota altimetrica del lotto coincide con quella stradale di via

dell'abbondanza .

L'intervento proposto , a seguito dell'abbattimento dell'attuale muro di recinzione in pietra di tufo di oltre 2 metri di altezza, definisce una nuova prospettiva all'incrocio che aprendosi nell'area libera a parcheggio e verde terminerà con le linee sobrie e moderne dell'edificio commerciale

**Fig. 10** inserimento planimetria nell'ortofoto



#### **7) DIMENSIONAMENTO PIANO VOLUMETRICO**

L'art. 33 delle NTA del vigente P.R.G prevede per gli interventi edilizi subordinati all'approvazione di piano urbanistico attuativo i seguenti parametri :

- Sup. minima del lotto: mq. 5.000
- I.F. 2 MC x MQ di superficie
- Dotazione di Standard Urbanistici in conformità all'art. 5 DM 1444/68 (80 mq x 100 mq SL)

#### **8.1 TABELLA SINTETICA DATI DI PROGETTO.**

Superficie area di intervento mq.	5.266
Lotto	Unico
Destinazione d'uso	commerciale
I.T. di progetto mc/mq	1,9
Volume di progetto mc.	10.000 mc
H max. Edificio mt.	7
H media struttura mt.	6,50
Sup. Coperta (SL) mq.	1.525
Tipologia di intervento	Media Struttura di Vendita MA/M
S.Lorda di Vendita mq.	956
Standard art. 5 DM 1444/68 mq. (80 mq x 100 mq SL)	1200 MONETIZZAZIONE

## 8.2 USO DEL SUOLO :

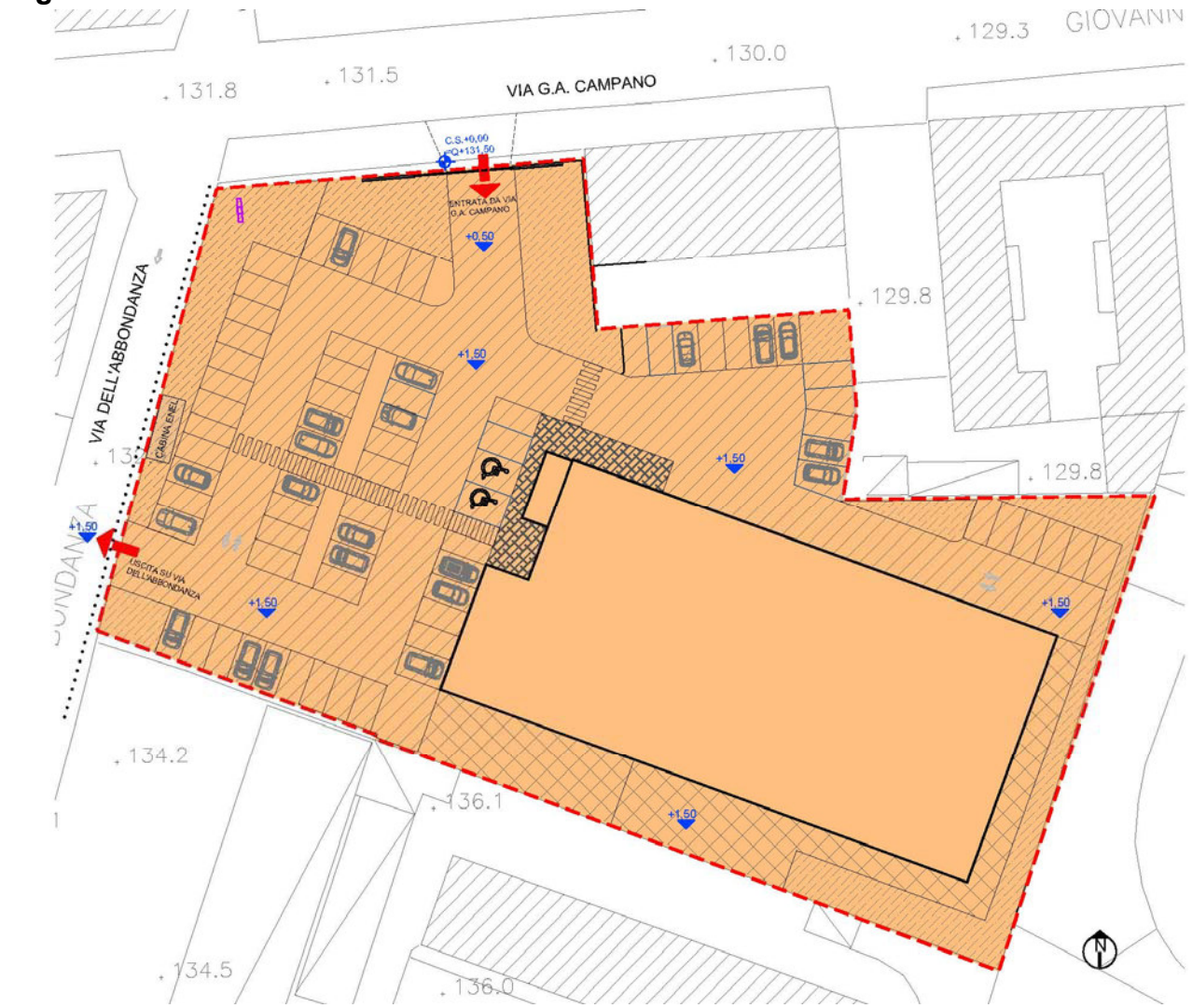
Superficie coperta Edificio	1.525
<u>Totale Superficie coperta mq.</u>	<u>1.525</u>

Superficie a parcheggio e manovra mq.	2.452
Aree a verde privata mq.	689
Aree a verde a uso pubblico mq. (legge R.C. 7/2020)	85
Totale sup. parcheggi e verde mq. 3.226	
Sup. movimentazione merci mq. (legge R.C. 7/2020)	426
Sup. pedonale (ingresso) mq.	89
<u>Totale Superficie scoperta mq.</u>	<u>3.741</u>
<b>Totale Uso del Suolo mq.</b>	<b>5.266</b>

## 8.3 DISPONIBILITÀ SUPERFICI PERMEABILI :

Masselli autob. betonella-erborella mq.	930
Conglomerati drenanti mq.	750
Aiuole per forestazione urbana mq.	774
Copertura impermeabile equivalente permeabile per utilizzo di pozzi assorbenti mq.	180
<b>Totale superfici permeabili mq.</b>	<b>2.634</b>

**Fig.11 – uso del suolo**



MQ 5.266 AREA DI INTERVENTO PUA

LOTTIZZAZIONE		ZONIZZAZIONE
LOTTO	SUPERFICIE	DESTINAZIONE D'USO
UNICO	MQ 5.266	COMMERCIALE MEDIA STRUTTURA DI VENDITA MA/M

- UTILIZZO DELLE SUPERFICI ALL'INTERNO DEL LOTTO
-  AREA DI SEDIME EDIFICIO  
MQ 1.525
  -  PARCHEGGI E SPAZI DI MANOVRA  
MQ 2.452
  -  AREE PER MOVIMENTAZIONE MERCI  
MQ 426
  -  AREE A VERDE MQ 774 DI CUI:  
MQ 85 DA ASSOGGETTARE AD USO PUBBLICO  
MQ 689 PER FORESTAZIONE URBANA
  -  ACCESSO PEDONALE ALL'EDIFICIO  
MQ 89

## 8) PARAMETRI EDILIZI

Altezza massima edificio mt.	7
Distanza minima edificio dai confini mt.	5
Distanza minima tra edifici limitrofi	H/2 – minimo 10 mt.
Indice di piantumazione area a parcheggio e verde privato ed a uso pubblico mq. 3.226	150 a/ha

## 9) OPERE DI URBANIZZAZIONE

Come già descritto al punto 5, Il presente PUA non necessita di opere di urbanizzazione primaria in quanto il lotto è interno ad un edificio consolidato e urbanizzato e pertanto sono necessarie solo opere di allacciamento ai sottoservizi esistenti (rete fognaria, acquedotto comunale, rete ENEL, rete Telecom, rete Gas Metano, ) vedi tav. 7. Relativamente all'apporto di acque meteoriche il presente PUA, con la deimpermeabilizzazione di circa il 50 % dell'area esistente, per l'utilizzo di superfici drenanti e la realizzazione di aree a verde riduce notevolmente l'attuale volume di acque meteoriche che viene attualmente sversato nel sistema fognario cittadino. Da rilievo eseguito l'attuale recapito fognario su via G.A. Campano presenta una sezione di 600 che con la pendenza stradale di circa il 3% verso scampia, approssimativamente ha una portata di oltre 1,3 mc/s, come sinteticamente riportato nel foglio di calcolo portata di una condotta circolare a pelo libero seguente:

Formula di Chezy con coefficiente di scabrezza di Gauckler-Strickler

I nostri calcoli sono stati realizzati semplificando e accorparendo alcuni parametri e/o eliminando valori ritenuti trascurabili ai fini pratici. I risultati forniti sono indicazioni di massima e non intendono sostituire quelli ricavabili con l'applicazione delle formule canoniche.

Dati di calcolo

D  m = Diametro interno del canale  
w  % = Livello percentuale riempimento del canale  
i  m/m = Pendenza del canale  
k  = Coefficiente di scabrezza

Q  m³/s = Portata della condotta

[Tabella diametri interni tubazioni](#)

$$v = k R^{2/3} i^{1/2}$$

Coefficiente di scabrezza di Gauckler-Strickler:

120 Tubi Pe, PVC, PRFV  
100 Tubi nuovi gres o ghisa rivestita  
80 Tubi con lievi incrostazioni, cemento ord.  
60 Tubi con incrostazioni e depositi  
40 Canali con ciottoli e ghiaia sul fondo

Le cifre decimali possono essere separate sia dal punto sia dalla virgola.

#### 10) STANDARD URBANISTICI D.M. 1444/68

Il fabbisogno degli standard urbanistici del presente Piano Urbanistico Attuativo, considerata la destinazione d'uso unicamente commerciale dell'intervento è regolato dall'art. 5 comma 2 , del DM 1444/68 di cui al D.M. 1444/68 che prevede la dotazione minima di 80 mq x 100 mq di S.L. di cui il 50% destinato a verde attrezzato e il 50% destinato a parcheggio

FABBISOGNO COMPLESSIVO:

il dimensionamento minimo degli standard urbanistici in conformità dell'art. 5 comma 2 , del DM 1444/68 è il seguente:

Superficie Lorda di progetto: 1525 mq

**Standard Urb. Art. 5 D.M. 1444/68 = 1220 mq**

( 80 mq x 100 mq di S.L. = 1525 mq /100x80 = 1.220 mq) di cui:

50% Verde attrezzato = mq 610

50% Parcheggio = mq 610

PREVISIONI PUA : MONETIZZAZIONE

in considerazione della superficie minima dell'area da destinare a standard, (1220 mq) della presenza nel circondario urbano di diversi spazi pubblici attrezzati e non, di aree a parcheggio e altre sistemazioni di arredo urbano (tav. 7), la società proponente prevede di soddisfare il fabbisogno delle superfici di cui all'art. 5 del D.M. 1444/69 con la **monetizzazione dell'intera superficie da destinare a standard ( 1220 mq)** con la corresponsione delle seguenti somme:

- a) Valore di acquisizione delle aree dovute, valutate a prezzo di esproprio, come determinato dalla competente Agenzia delle Entrate
- b) Costo parametrico della realizzazione delle opere di urbanizzazione secondo i parametri economici di cui alla tab b) allegata alla disposizione dirigenziale n. 8 del 19.12.2019

tab. b)

<b>Tipologia delle urbanizzazioni</b>	<b>Costo parametrico unitario rivalutato (euro/mq)</b>	<b>Superfici (mq)</b>	<b>Costo parametrico aggiornato a giugno 2020 (euro)</b>
Parco di quartiere attrezzato e impianti sportivi all'aperto con spogliatoi	139,29	610 mq	84.966
Parcheggi a raso	149,29	610 mq	91.036
<b>totale</b>		<b>1.220 mq</b>	<b>176.002</b>

Nella presente proposta progettuale viene schematizzata una soluzione



planimetrica (tav. P6) che prevede, anche in presenza di monetizzazione totale delle aree per standard urbanistico, una ampia area privata da destinare a verde di 774 mq. , in parte anche ad uso pubblico, volta ad accogliere intervento di forestazione urbana con la piantumazione di diverse essenze arboree come indicato nella relazione agronomica ( R 6 )  
Comunque la sistemazione a verde prevista (774 mq) è superiore alla superficie minima (610 mq) prevista dall'art. 5 DM 1444/68.

#### **11) DOTAZIONE PARCHEGGI, SPAZI DI MANOVRA E AREE AD USO PUBBLICO**

La legge R.C. 7/2020 per la regolamentazione delle attività della grande distribuzione commerciale per il presente progetto di media struttura di Vendita Alimentare (MA/M in comune con più di 10.000 abitanti) prevede i seguenti parametri di progetto:

- dotazione di parcheggi = 1,5 x superficie Lorda di Vendita
- dotazione di aree ad uso pubblico: =0,03 x superficie Lorda di Vendita
- dotazione di aree per movimentazione merci:= 0,03 x superficie Lorda di Vendita

in considerazione che la Superficie Lorda di Vendita di progetto è di 956 mq la dotazione minima di parcheggi e spazi di manovra e aree ad uso pubblico di cui alla Legge R.C. 7/2020 è la seguente:

- dotazione di parcheggi = 1,5 x 956 = 1.434 mq.
- dotazione di aree ad uso pubblico: =0,03 x 956 = 28,7 mq.
- dotazione di aree per movimentazione merci:= 0,03 x 956 = 28,7 mq.

il presente PUA prevede la seguente dotazione di parcheggi e spazi di manovra e aree ad uso pubblico:

- dotazione di parcheggi 2452 mq
- dotazione di aree ad uso pubblico 85 mq
- dotazione di aree per movimentazione merci 426 mq

Pertanto la dotazione di parcheggi, di aree ad uso pubblico e aree per movimentazione merci rispetta ampiamente i parametri minimi di legge.

In particolare l'area ad uso pubblico verrà completato con panchine per la sosta e attrezzature per gioco bambini all'aperto.

#### **12) DOTAZIONE PARCHEGGI DICUI ALL'ART 2 LEGGE 122/89**

Ai sensi dell'art. 41 sexies della legge 1150/42 così come modificato dalla legge 122/89, in conformità di quanto previsto dall'art. 2 legge 122/89 le superfici da destinare a parcheggio comprensive di aree di manovra sono da dimensionare nel rapporto di 1 mq x 10 mc di edificio.

Tale dotazione di parcheggi ai sensi del comma 2 dell'art. 5 del DM 1444/68 è aggiuntiva allo standard urbanistico

Pertanto la dotazione minima di parcheggi ai sensi del presente articolo 2 legge 122/89 considerando la volumetria di progetto di 10.000 mc è di 1.000

mq. Il presente PUA dimensiona una area di manovra e parcheggi complessiva di 2.452 mq che soddisfa i minimi richiesti

### **13) PROPOSTA DI SISTEMAZIONE PLANIMETRICA DEL LOTTO**

La proposta di sistemazione planimetrica del lotto cerca di elaborare e soddisfare i seguenti principi :

1) funzionalità e sicurezza degli accessi carrabili: L'ingresso al lotto mantiene l'attuale varco carrabile presente su via G.A. Campano (strada primaria a doppio senso di marcia) mentre viene proposto di realizzare un secondo varco carrabile su via dell'abbondanza (strada di quartiere a senso unico verso Marianella) , solo per veicoli in uscita. In tale modo si realizza un senso unico ingresso-uscita per una migliore funzionalità dell'accesso carrabile. Infatti i veicoli in uscita dalla struttura commerciale non interferiscono con il flusso di traffico di via G.A. Campano ma si disperdono nella viabilità di quartiere per raggiungere la destinazione di origine. Per quanto riguarda l'accesso pedonale è garantito dagli ampi marciapiedi di via G.A. Campano e dal percorso protetto da dissuasori su via dell'abbondanza

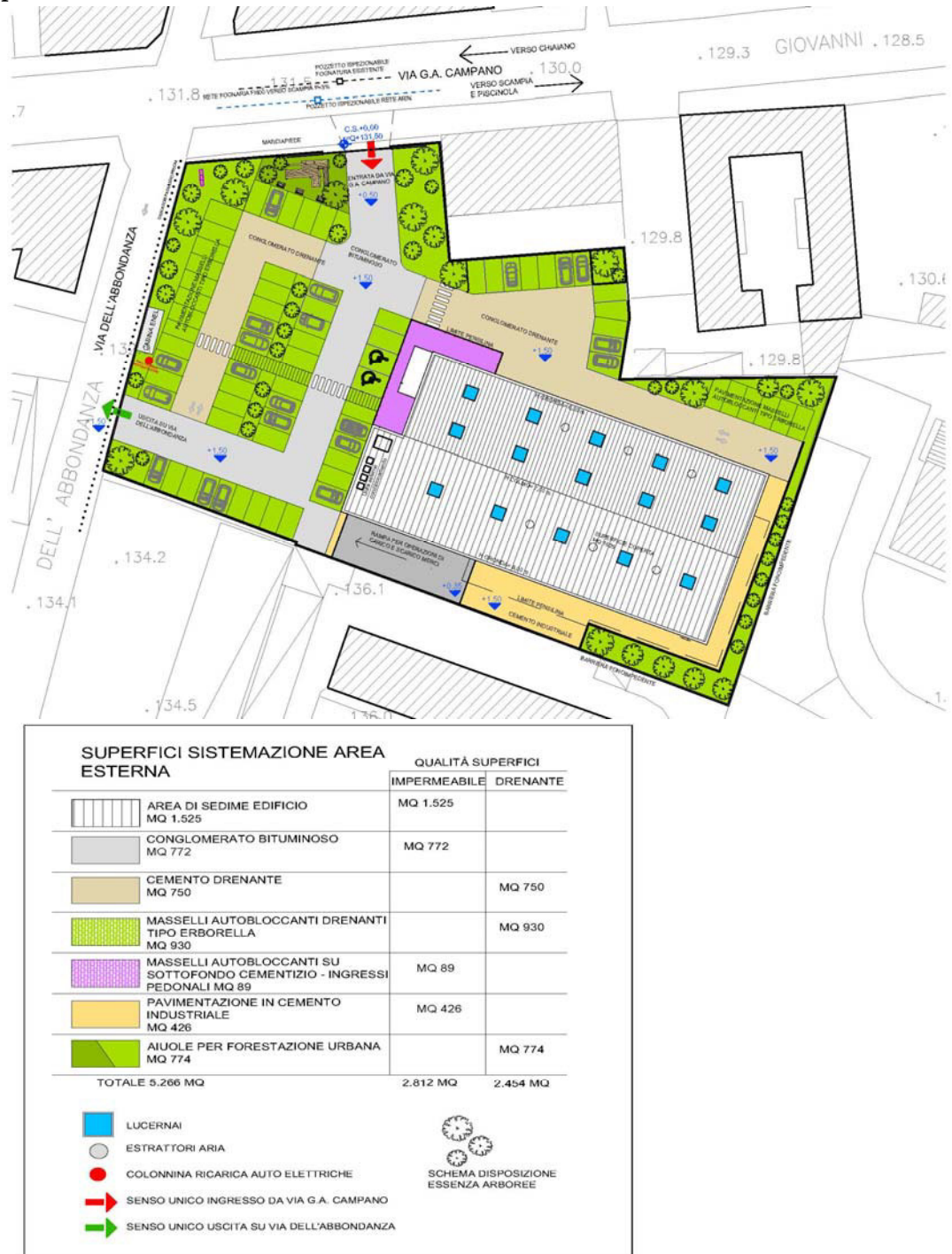
2) la disponibilità di adeguati spazi per parcheggio: in relazione agli standards previsti dalla Legge R.C. 7/2020 la dotazione minima di parcheggi è di mq 1434 , l in relazione agli standards previsti dalla Legge 122/89 la dotazione minima di parcheggi è di mq 1.000 la presente proposta di sistemazione planimetrica definisce un'area complessiva destinata a parcheggio e spazi di manovre di mq. 2452 che soddisfa ampiamente i parametri di legge

3) Coerenza con gli indirizzi della D.G.C del 21.03.2019 “ OBC- Ossigeno Bene comune” : La sistemazione planimetrica prevede la realizzazione di ampie aiuole capaci di contenere una piantumazione di essenze arboree. In questa fase si prevede la possibilità di posizionare piante di leccio, olivo, ligustro, tamerice di primavera, alloro, lentaggine, mirto, mirtifoglio e lantana come indicato nella relazione agronomica con indice di piantumazione > di 150/ha

4) Coerenza con gli indirizzi Piano stralcio per la Tutela del Suolo e delle risorse Idriche dell'Autorità di Bacino della Regione Campania 50% superficie lotto : Si deve innanzitutto considerare il fatto che attualmente tutta la superficie del lotto è impermeabilizzata e che pertanto con la sistemazione planimetrica prevista si vanno a incrementare in assoluto le superfici drenanti del lotto (deimpermeabilizzazione). Viene prevista infatti una pavimentazione con masselli autobloccanti tipo “erborella-betonella” per gli stalli di parcheggio nonché conglomerati drenanti per gli spazi di manovra, tale pavimentazione necessita di un cassonetto di posa di almeno 50 cm. Di cui

40 costituiti da inerte calcareo. Sono inoltre previste aiuole e spazi a verde idonei per la piantumazione di essenze arboree per circa 774 mq. Pertanto la sistemazione esterna prevede una superficie permeabile (utilizzo di materiali drenanti e di aiuole) per mq. 2454 pari al 46,7 % del lotto, nonché un sistema di pozzi drenanti con capacità assorbente di acque meteoriche provenienti dalla superficie impermeabile della copertura pari a 180 mq. In tal modo si ottiene una permeabilità complessiva di 2634 mq pari al 50,1% di superficie del lotto di intervento

**Fig. 12 planimetria con sistemazioni esterne**



5) Contenimento della diffusione sonora

Sui lati sud ed est del lotto in corrispondenza dell'area destinata al carico e scarico delle merci è prevista una recinzione con barriera fono impedente tipo Leca-block

6) Colonnina per rifornimento auto elettriche

È prevista infine l'installazione di una colonnina di rifornimento per auto elettriche la cui energia è prodotta unicamente da fonti rinnovabili di cui all'impianto fotovoltaico posizionato sulla copertura dell'edificio commerciale dimensionato per l'autoconsumo.

**14) DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO**

L'edificio in progetto ha un pianta rettangolare delle dimensioni max. di 57,93 mt x 27,03 mt , la sezione tipo presenta la copertura a capriata centrale con altezza max di colmo di 7,00 mt e altezza max. alla gronda di 6,00 mt. le pareti esterne che definiscono l'involucro sono costituite da pannelli prefabbricati coibentati a loro volta coibentati all'esterno con lastre di polistirene e rifinitura con mattoncini rossi. Tali pannelli sono alti circa 7,20 mt. quanto il colmo centrale pertanto la sagoma esterna dell'edificio si presenta regolare sobria e lineare caratterizzata dal sistema pensilina-vetrata di ingresso.

L'edificio proposto avrà prestazioni energetiche di Categoria A+ che con la dotazione di impianto fotovoltaico sulla copertura opportunamente dimensionato per l'autoconsumo si assicurerà che l'energia necessaria alla attività sarà prodotta interamente da fonti di energia rinnovabile.

Qualità tecnologiche ed impiantistiche:

- Struttura portante in C.C.A.P.
- Involucro opaco con trasmittanza termica  $U ( W/m^2k) = 2$
- Involucro trasparente con vetrocamera a tre strati  $U( W/m^2k) = 2,1$
- Impiantistica aeraulica a pompa di calore
- Illuminazione a led basso consumo
- Impianto fotovoltaico 66,96 Kwp per autoconsumo

Qualità esterni

- Parcheggi drenanti con sistema tipo erborella "Betonella"
- Realizzazione di vasche fioriera per essenze arboree
- Realizzazione di barriera fonoimpedente con materiali foto catalitici tipo Leca Block

**Fig. 13 – schema 3d EDIFICIO COMMERCIALE**



### **15) FORESTAZIONE URBANA**

Nella presente proposta progettuale viene schematizzata una soluzione planimetrica (tav. 6) che prevede, anche in presenza di monetizzazione totale delle aree per standard urbanistico, una ampia area privata da destinare a verde di 774 mq. , in parte anche ad uso pubblico, volta ad accogliere intervento di forestazione urbana con la piantumazione di diverse essenze arboree come indicato nella relazione agronomica ( R 6 ) con indice di piantumazione pari a 150/ha ,  
l'attuatore del piano deve:

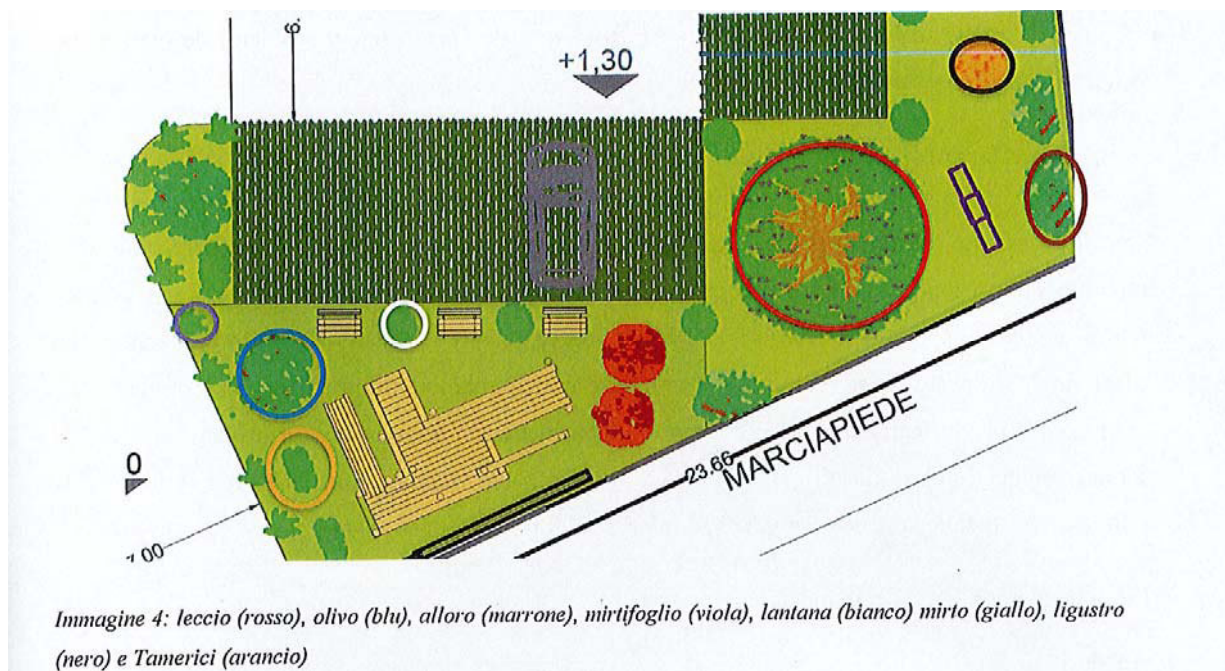
a) provvedere alla futura manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle aree verdi, degli impianti e del patrimonio vegetale orizzontale e verticale. Gli interventi di manutenzione dovranno essere condotti nei modi più idonei per conservare in perfetto stato il patrimonio vegetale e strutturale a garanzia di costante agibilità e fruibilità.

b) curare, tramite anche le prestazioni di uno specialista, con particolare attenzione la prima manutenzione, con una specifica attenzione all'irrigazione delle piante messe a dimora, delle operazioni di sarchiatura se

opportune, della lavorazione superficiale e pulizia del terreno e della sostituzione delle eventuali piante non attecchite.

- Svolgere periodicamente le attività finalizzate all'accertamento delle eventuali necessità di effettuare ulteriori concimazioni, a limitare la crescita di infestanti, ad eseguire le necessarie potature, ad operare il controllo del sistema di tutoraggio in relazione alla crescita delle specie vegetali impiantate. Nella fig. 14 viene proposto uno stralcio planimetrico di piantumazione con indicazione delle essenze arboree.

**Fig. 14- stralcio planimetrico sistemazione del verde**



## 16) PIANO STRALCIO PER LA TUTELA DEL SUOLO E DELLE ACQUE

L'art. 5 del Titolo II delle norme di attuazione per il progetto di Piano stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche, approvato con delibera n. 532 del 25/07/2011, stabilisce che l'attività di pianificazione Territoriale dovrà rispettare l'indice di permeabilità del 50% della superficie totale.

La sistemazione planimetrica dell'area consente aree permeabili per 2.454 mq pari al 47% pertanto il rispetto dell'indice di permeabilità del 50% dell'area viene garantito convogliando parte delle acque meteoriche di copertura in un sistema di pozzi assorbenti proporzionati per una dispersione in ambiente equivalente di 180 mq di superficie impermeabile della copertura.

In sede esecutiva verrà prodotto specifico calcolo idraulico di verifica dei parametri

### **DISPONIBILITÀ SUPERFICIE PERMEABILI :**

Masselli autob. betonella-erborella mq.	930
Conglomerati drenanti mq.	750
Aiuole per forestazione urbana mq.	774
Copertura impermeabile equivalente permeabile per utilizzo di pozzi assorbenti mq.	180

**Totale superfici permeabili mq.**

**2.634**

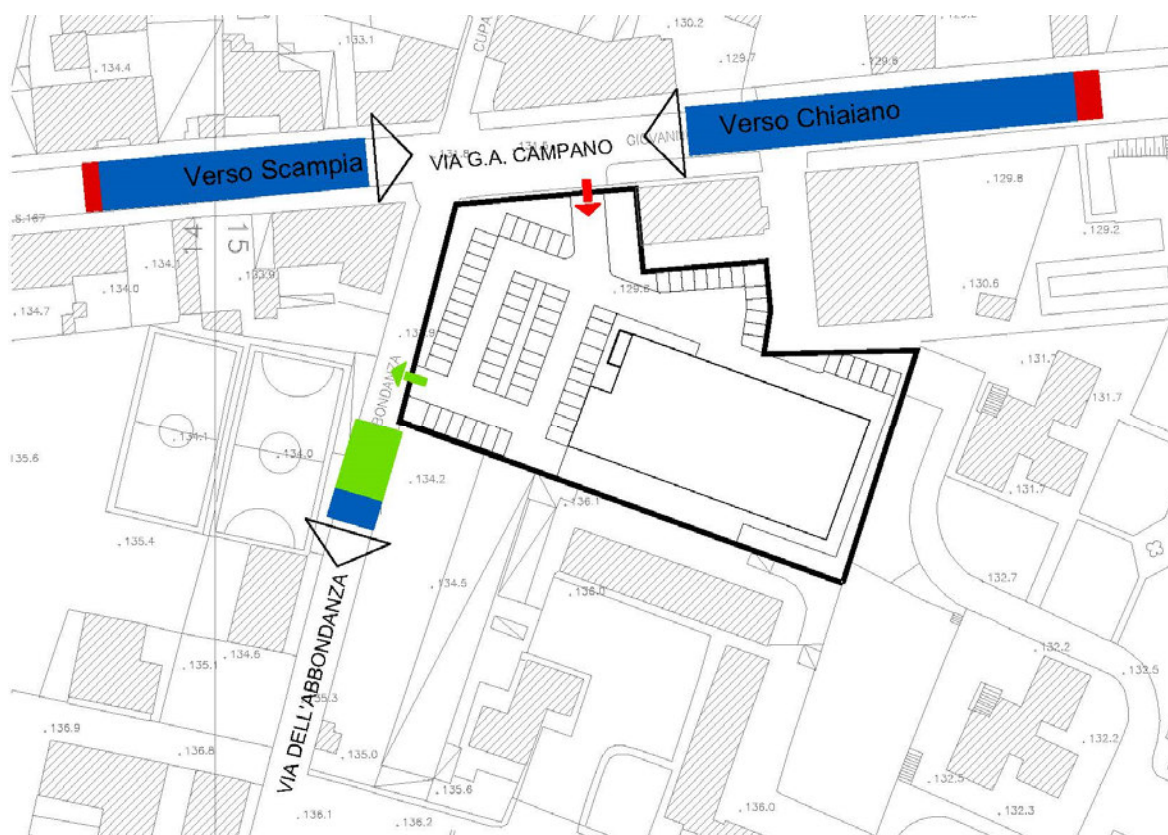
In particolare il posizionamento dei pozzi assorbenti dovrà essere ubicato in modo da non costituire pregiudizio allo sviluppo radicale delle essenze arboree piantumate.

### **17) ACCESSIBILITA'**

Allo stato attuale, considerati i flussi di mobilità come studiati nella Relazione Trasportistica( Tav. R7), l'accessibilità all'edificio commerciale (utenti, personale, logistica) e alla sua area di parcheggio e alle aree destinate al carico e scarico della merce deve avvenire secondo quanto indicato in tav.P6 .con due varchi carrabili a senso unico :

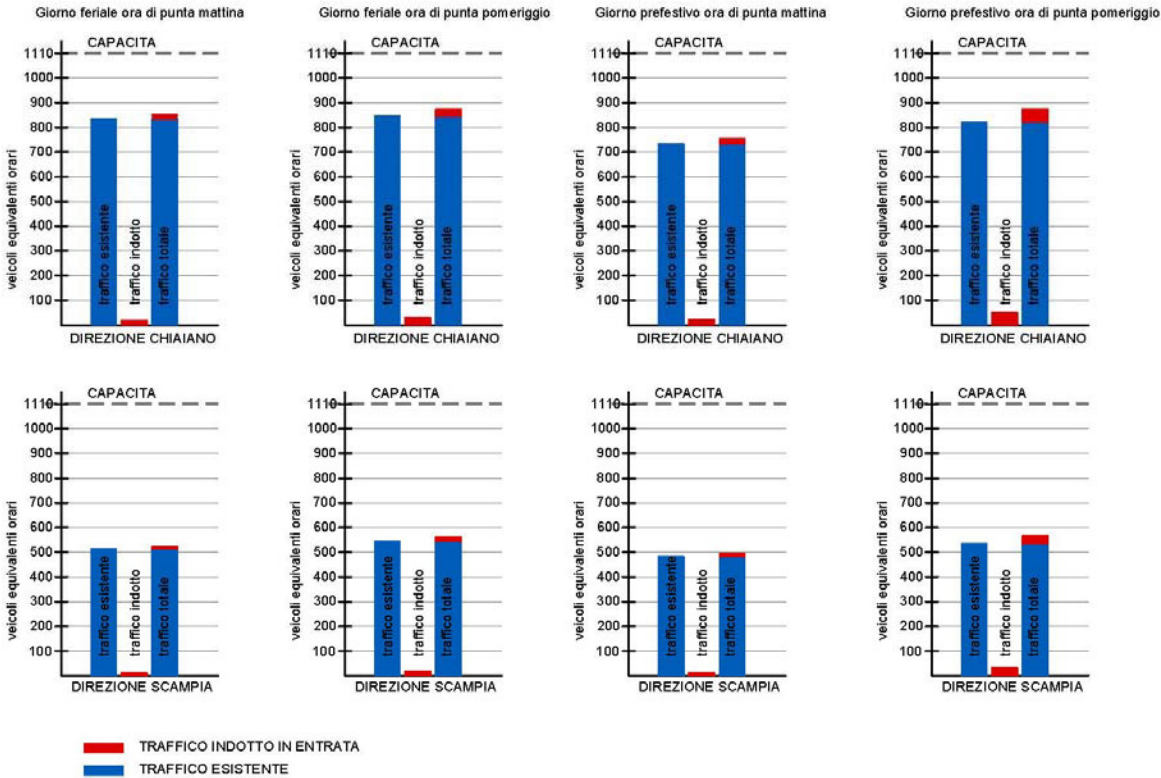
- Da via G.A. Campano : senso unico di ingresso
- Da via dell'abbondanza senso unico di uscita

**Fig. 14- schema flusso di traffico in entrata e d in uscita**

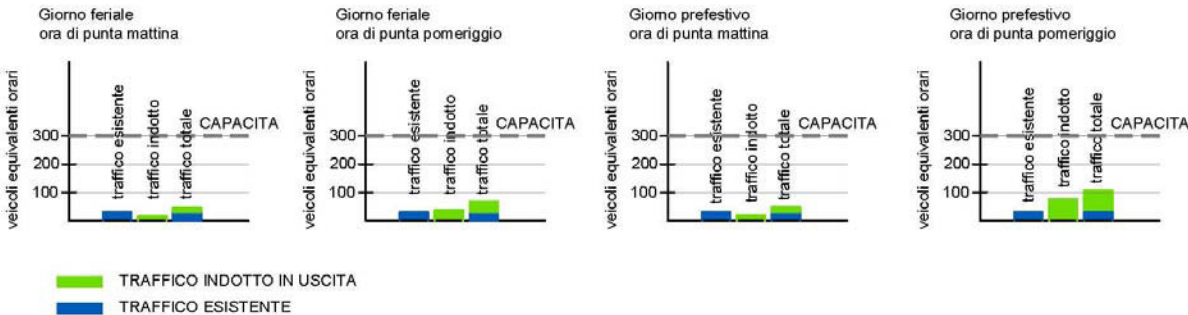


Lo studio trasportistico ha evidenziato che l'incremento di traffico, valutato in automobili equivalenti, indotto dal presente PUA è trascurabile in quanto via G.A. Campano è una importante arteria del comune di Napoli della VIII municipalità (viabilità primaria), inoltre anche negli orari di massimo affollamento nelle ore di punta mattutina, serale e prefestiva, il traffico totale stimato con la struttura commerciale in attività non supera l'85% della capacità massima, garantendo comunque una ottimale funzionalità. L'uscita a senso unico su via dell'abbondanza, che ha un traffico molto limitato consente un ordinato deflusso degli utenti senza intralcio alcuno alla viabilità attuale. Di seguito si riportano dei grafici esplicativi, ripresi dalla relazione trasportistica che ben sintetizzano il rapporto tra il traffico attuale e il traffico indotto dalla struttura commerciale.

**Fig. 15 Traffico indotto (entrata) su via G.A. Campano**



**Fig. 16 Traffico indotto (uscita) su via de ll'abbondanza**



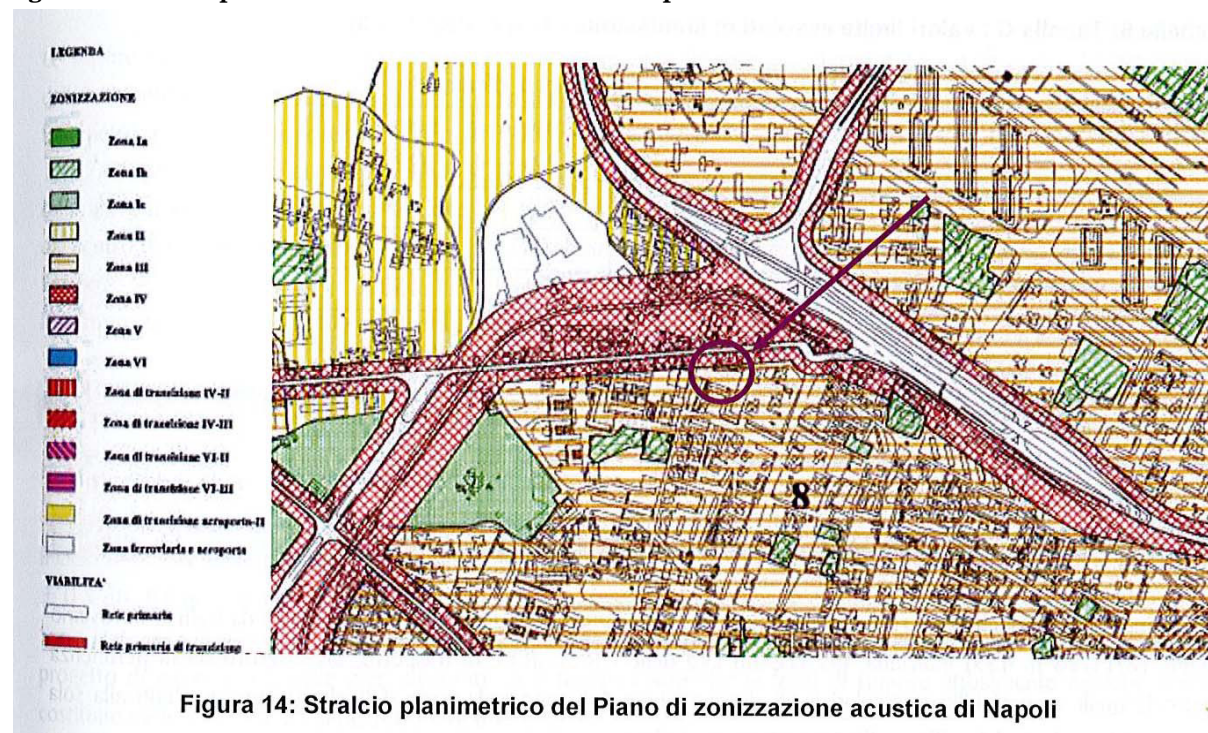


### 18) ABBATTIMENTO DELL'IMPATTO ACUSTICO

L'edificio commerciale previsto non dovrà gravare il clima acustico dell'intorno oltre i parametri di cui al Piano di zonizzazione Acustica del comune di Napoli 8 delibera di C.C. n. 204 del 21/12/2001 nonchè rispettare i requisiti ambientali acustici previsti dal DPCM 5 dicembre 1997 – determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici - vigente per i locali commerciali .

La relazione di Impatto acustico (R8) verifica la compatibilità dell'intervento proposto e individua i parametri e i coefficienti da rispettare in fase esecutiva della progettazione architettonica. Nello specifico l'area di intervento rientra nelle Zone III e IV del Piano di Zonizzazione Acustica di Napoli fig.15

Fig. 15 - stralcio piano Zonizzazione Acustica di Napoli



### 19) MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il presente PUA si attua direttamente attraverso il rilascio di un unico Permesso a Costruire per la realizzazione dell'edificio commerciale per media struttura di vendita tipologia MA/M di cui alla Legge R.C. 7/2020.

La costruzione dell'edificio avviene immediatamente in quanto il lotto di intervento risulta urbanizzato, confinato da via G.A. Campano ( strada primaria della viabilità del comune di Napoli,) via dell'abbondanza ( strada di quartiere) e da lotti edificati con edilizia residenziale. Il lotto necessita solo delle opere di allacciamento ai sottoservizi di rete esistenti.(fognatura, acquedotto comunale, rete Enel, rete Telecom). I tempi di realizzazione dell'opera saranno contenuti in quelli previsti dal TU 380/01

## **CAPO II - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE E DEGLI IMPATTI**

### **20) STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE**

L'area di intervento del Piano di lottizzazione in oggetto come chiaramente indicato dalle areofoto allegate è ubicata nell'abitato di recente espansione posto al confine dei quartieri Piscinola-Marianella, Chiaiano, Scampia.

L'area è ubicata in prossimità dell'incrocio tra via G.A. Campano e via dell'Abbondanza e come già descritto in precedenza non presenta particolari caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.

Nello specifico l'area interessata si presenta completamente recintata e libera, ma degradata dal punto di vista ambientale in quanto totalmente impermeabilizzata e destinata a parcheggio privato, inoltre l'alto muro di confine in cattivo stato manutentivo costituisce parziale impedimento alla percezione visiva dell'ambiente urbano al pedone.

Pertanto lo stato attuale dell'area risulta ottimale per ospitare l'insediamento della struttura commerciale che con la trasformazione urbanistica produce una, rigenerazione urbana "puntuale" per tutto l'abitato circostante l'incrocio tra via G.A. Campano e via dell'Abbondanza.

Comunque per informazioni più generali sullo stato dell'ambiente della città di Napoli si rimanda al Rapporto Ambientale Preliminare di VAS-VI allegato al Preliminare di Piano Urbanistico Comunale di Napoli approvato con delibera di G.M. n. 12 del 17 gennaio 2020

### **21) EVOLUZIONE SENZA ATTUAZIONE DEL PUA**

L'evoluzione probabile dell'area senza l'attuazione del PUA è quella di area privata, degradata e marginale, con uso promiscuo e privo di interazione con l'abitato circostante

### **22) LA SOSTENIBILITÀ COMPLESSIVA DEL PROGETTO URBANISTICO**

Il PUA, in quanto piano particolareggiato configurandosi come intervento di trasformazione urbanistica, raggiunge questo obiettivo:

- 1- Riqualficando un'area degradata con inserimento di un'attività commerciale per generi alimentari e con evidente miglioramento della disponibilità di servizi per il contesto abitato circostante.
- 2- con la realizzazione di un edificio in classe A utilizzando un involucro idoneamente coibentato, infissi a taglio termico a bassa emissività

- 3- Con l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili con la realizzazione di idoneo impianto fotovoltaico proporzionato per l'autoconsumo
- 4- Con la de-impermeabilizzazione dell'area esistente con l'utilizzo di idonee superfici drenanti per la sistemazione esterna
- 5- Recepimento del concetto di forestazione urbana e di ossigeno bene comune con la realizzazione di aiuole e spazi a verde per la piantumazione di essenze arboree.

### 23) POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E LORO MITIGAZIONE

Pertanto di seguito sono individuate e valutati i principali e potenziali impatti che il progetto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, sia in fase di realizzazione (cantiere) che in fase di esercizio. Per ciascuno di essi sono descritte le misure previste per ridurre, compensare, mitigare od eliminare gli effetti ambientali negativi.

La realizzazione in oggetto comporta dei disturbi all'ambiente in gran parte reversibili e mitigabili con opportuni accorgimenti.

La tabella seguente evidenzia come i maggiori disturbi (con X in maiuscolo quelli più significativi)

Categorie di pressione	Pressioni attese	Fase	
		Cantiere	Esercizio
Consumi	Sbancamenti ed escavazioni	X	
	Asportazione dei suoli		
	Consumi idrici	X	x
	Consumi energetici		x
	Ingombri fisici nel sottosuolo	X	X
	Occupazione di suolo con materiale di accumulo	X	
Ingombri	Volumi fuori terra delle opere	X	X
	Muri perimetrali / Recinzioni	X	
Emissioni	Emissioni di polveri e gas inquinanti da parte del traffico	X	x
	Emissioni di polveri derivanti da attività di scavo		x
	Emissioni acustiche prodotte dal transito dei mezzi	X	x
	Emissioni acustiche prodotte dalle attività di cantiere		x
	Emissione da riscaldamento	X	X
	Scarichi idrici periodici		x
	Inquinamento luminoso	x	
	Aumento della produzione di rifiuti		x
Interferenze	Introduzione di specie vegetali alloctone	x	
	Aumento presenze umane indotte		X

### 24) IMPATTO MITIGAZIONE NELLA - FASE DI CANTIERE

L'organizzazione del cantiere rappresenta l'atto più specificamente operativo del progetto dell'opera. Scopo della pianificazione è quello di razionalizzare le superfici di cantiere, "saturare" al massimo le risorse disponibili, tanto in mezzi quanto in uomini, definendosi grado di saturazione il

rapporto tra il tempo di lavoro effettivo ed il tempo totale disponibile dell'operatore o delle attrezzature.

L'apertura del cantiere è l'intervento che può risultare di più forte impatto sull'ecosistema e sul paesaggio, nel nostro caso sul contorno abitato, indipendentemente dall'opera che deve essere eseguita.

Con "apertura del cantiere" s'intendono tutte quelle "azioni progettuali", viste in precedenza, che rendono operativo il cantiere stesso, le principali delle quali sono:

- realizzazione delle vie di accesso;
- recinzione;
- percorsi;
- eventuali parcheggi;
- depositi e uffici;
- servizi;
- pronto soccorso.

Nel caso specifico, a supporto del presente studio va preso in considerazione l'ipotesi del cronoprogramma lavori e la tavola relativa alla organizzazione di cantiere redatti secondo le logiche che si riportano di seguito.

L'ubicazione degli accessi al cantiere è vincolata alla viabilità esterna, il collegamento del cantiere a questa è garantito dalla presenza di un accesso esistente su via G.A. Campano. In relazione all'accesso si redige il lay-out di cantiere con la disposizione di centro operativo, e proporzionate le infrastrutture necessarie (recinzioni, baraccamenti per uffici, officine, eventuali alloggi, collegamenti alla viabilità esterna, ecc.)

Per la esigua dimensione dell'intervento l'area di cantiere coincide con l'area di intervento, pertanto non dovranno essere realizzate recinzioni provvisorie essendo il lotto di intervento già delimitato da muri in tufo che offrono un adeguata sicurezza.

L'attività di cantiere sarà immediatamente fornita di acqua ed elettricità essendo il lotto posizionato in area urbanizzata

I depositi dei materiali da costruzione potranno essere all'aperto o al chiuso, a seconda del tipo di materiale, e saranno comunque recintati e previsti nelle aree parcheggio. I lavori insisteranno esclusivamente nell'area di insediamento e le varie zone del cantiere, ed in particolare le zone di lavoro, dei depositi, degli uffici, etc. saranno collegate mediante percorsi ben delineati e che interferiscano il meno possibile con il soprassuolo.

Le vie di transito saranno tenute sgombre e se ne impedirà il deterioramento.

La recinzione impedirà l'accesso a persone non autorizzate, garantirà la protezione di terzi e dei beni presenti in cantiere.

Gli uffici saranno posizionati tenendo conto degli accessi del personale e per il pubblico che sarà tenuto lontano dalle zone di lavoro.

Al di là delle disposizioni di legge che ne fissano l'entità minima, i servizi igienico assistenziali sono necessari per assicurare la dignità ed un minimo di benessere per i lavoratori. I wc saranno dimensionati in funzione della prevista manodopera. Si farà ricorso ad appositi wc chimici e con scarico incorporato. Gli spogliatoi saranno aerati, illuminati e ben difesi dalle intemperie. Il pronto soccorso sarà garantito mediante la cassetta di medicazione.

I materiali utilizzati in cantiere verranno conservati in appositi depositi coperti o all'aperto, ma comunque recintati. Sarà garantito che non vi siano fuoriuscite di materiali che possano intaccare i corsi d'acqua, le falde e le zone limitrofe al cantiere.

I materiali di scavo in parte verranno portati in discarica e in parte stoccati in quanto riutilizzabili per riempimenti e livellamenti

Il terreno del cantiere sarà recuperato colmando le depressioni e livellando i rilievi di materiale di risulta. Per fare ciò verrà utilizzato il materiale di scarto precedentemente stoccato.

Ogni fase dell'attività di cantiere interferisce sull'ambiente in relazione alla componente interessata e all'attività di dettaglio connessa. Tale interferenza avviene attraverso determinati fenomeni detti *fattori d'impatto*. Nella successiva tabella si espliciteranno gli eventuali fattori di impatti.

#### Fattori d'impatto e Componenti ambientali

FASI REALIZZATIVE	COMPONENTI AMBIENTALI	FATTORI IMPATTO	DI TIPO IMPATTO
Preparazione del terreno	Suolo atmosfera rumore	uso mezzi meccanici alterazione suolo	<i>Reversibile</i>
Allestimento cantiere e realizzazione recinzione provvisoria	Suolo atmosfera rumore	emissione rumore	
Sistemazione terreno per box prefabbricati	suolo atmosfera	uso mezzi meccanici alterazione suolo	<i>Trascurabile</i>
Posa in opera delle strutture C.A.	suolo		
Opere di rifinitura (viabilità interna, sistemazione a verde, ecc.)	suolo atmosfera	uso mezzi meccanici alterazione suolo emissione rumore	<i>Reversibile</i>

Gli elementi maggiormente coinvolti in fase di costruzione (per la quale si prevedono le medesime azioni progettuali) sono paesaggio, vegetazione e suolo, per i quali il fattore di impatto è irreversibile anche se mitigabile, mentre la componente atmosferica viene interessata solo marginalmente e comunque reversibile, così come la produzione di rumore e vibrazioni. Gli

impatti di cantiere risultano tutti reversibili.

Alla luce delle schematizzazioni fin qui fatte, nei paragrafi successivi verranno descritti i fattori di impatto del PUA su ogni componente ambientale interessata, nelle fasi di cantiere che, per quanto detto, sono legati principalmente alla presenza fisica ed al disturbo acustico (per gli addetti) dovuto alle operazioni di cantiere ed alle modificazioni degli habitat per la rimozione e l'occupazione di suolo e vegetazione.

#### *Traffico indotto*

La realizzazione del PUA genererà in fase di cantiere un traffico veicolare di varia composizione come si può desumere da quanto segue:

- autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili: calcestruzzo, inerti, cemento;
- autocarri per il trasporto dei materiali inerti;
- autocarri per forniture varie;
- autobotti per trasporto acqua;
- automezzi per il movimento terra;
- autoveicoli del personale addetto alla costruzione.

Pertanto l'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto. Se si dovessero rilevare congestioni del traffico verrà prontamente adottato un cronoprogramma del movimento mezzi pesanti.

#### ***RUMORI E VIBRAZIONI***

La variazione del clima acustico durante le fasi di realizzazione del P.d.L. sono riconducibili, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali, i quali possono arrecare disturbo, comunque risibile, alla fauna presente nei dintorni (si esclude l'uomo essendo l'area distante da centri abitati). Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto).

In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002<sup>(2)</sup>); in ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

(2) Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

#### ***25) ATMOSFERA E CLIMA***

Con riferimento alla caratterizzazione atmosferica e climatica riportata nel precedente capitolo, la realizzazione del PUA in oggetto non può in alcun

modo condizionare tali caratteristiche nell'aria vasta.

Infatti le fonti di inquinamento in relazione all'atmosfera saranno per questo progetto principalmente riconducibili all'emissione dei gas di scarico dei mezzi di trasporto e delle macchine operatrici. I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. I livelli di emissione saranno, comunque, conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e/o circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre ad offuscare la visibilità, sempre e soprattutto durante la stagione arido-secca, le polveri possono ricadere sulla vegetazione.

Onde evitare proprio questo tipo d'impatto, nei periodi più secchi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso.

## **26) PAESAGGIO**

Gli interventi sul paesaggio in fase di realizzazione sono essenzialmente dovuti alla realizzazione e conduzione del cantiere. Si tratta di un impatto del tutto reversibile. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo, si possono ottenere fenomeni di inquinamento localizzato già analizzati precedentemente come l'emissione di polveri e rumori, l'inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc.

Come già descritto il muro di recinzione esistente oltre a costituire un'idonea protezione del cantiere costituisce un elemento di mitigazione tra le attività di costruzione e il contesto urbanizzato circostante

## **27) VEGETAZIONE E USO DEL SUOLO**

Il progetto prevede l'utilizzo di un'area, attualmente impermeabilizzata e priva di qualsiasi elemento di vegetazione, per cui le attività di cantiere avverranno già su un'area asfaltata e pertanto non necessitano opere o misure di cautela per la protezione della vegetazione

### ***RIFIUTI***

Le principali normative attinenti la prevenzione, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sono:

- decreto legislativo 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia

ambientali - Parte quarta: Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati".

Nell'ambito della fase di cantiere (e dismissione) saranno prodotti, come in ogni altra tipologia di opera, rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc). Ulteriori scarti potranno derivare dall'utilizzo di materiali di consumo vari tra i quali si intendono vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbaggio.

I rifiuti di costruzione e demolizione sono rifiuti speciali inerti costituiti da:

- materiali di costruzione (cemento, materiali da costruzione vari, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti ed altri rifiuti misti di costruzione);
- rifiuti di scavo;
- rifiuti di demolizione (soprattutto rifiuti derivanti dalla dismissione del cantiere).

Gli altri rifiuti speciali che possono essere prodotti in fase di costruzione sono gli eventuali materiali di consumo delle macchine operatrici (oli minerali esausti, pneumatici fuori uso, ecc.). Per tale tipologia di rifiuti dovrà essere organizzata a livello di cantiere la raccolta differenziata e dovranno pertanto essere impartite specifiche istruzioni di conferimento al personale.

Pertanto, i rifiuti saranno prima accatastati secondo la loro natura e quindi trasportati a discariche autorizzate.

### **28) FLORA E FAUNA**

Nell'ambito dello studio progettuale sviluppato per la realizzazione del presente PUA, risulta che gli impatti sulla componente biotica saranno temporanei, mitigabili e con un livello basso, principalmente dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni, come già visto in precedenza. Ad ogni modo, la mobilità degli organismi favorirà il loro spostamento temporaneo in zone lontane dal sito di progetto ed il loro futuro insediamento.

### **29) IMPATTO MITIGAZIONE NELLA FASE DI ESERCIZIO**

Di seguito saranno attenzionate le componenti ambientali che potrebbero essere interessate dalla presenza dell'insediamento turistico.

### **30) TRAFFICO INDOTTO**

Il nuovo carico urbanistico (SLV 956 MQ.) generato dalla realizzazione del PUA, che prevede una affluenza media giornaliera di circa 850 utenti produrrà un certo incremento del traffico veicolare lungo le strade di accesso al sito.



Lo studio trasportistico effettuato ha evidenziato che l'incremento medio del traffico su via G.A. Campano risulta poco rilevante sul totale anche negli orari di punta massima mattutina e serale e comunque il totale del flusso di traffico stimato nelle ore di punta risulta comunque inferiore alla capacità massima della viabilità in entrambi i sensi marcia .

Su via dell'abbondanza anche se gravata da tutto il traffico in uscita il flusso di traffico totale risulta sempre molto inferiore alla capacità della strada anche in considerazione che la stessa è a senso unico. si rimanda per una immediata comprensione si rimanda ai diagrammi di sintesi del flusso per automobili equivalenti riportati nelle fig. 15 e 16

### **31) RUMORI E VIBRAZIONI**

La zona dove dovrà realizzarsi il PUA è nella zona acustica II e IV del piano di zonizzazione acustica comune di Napoli . l'allegato rapporto di impatto acustico R 8 verifica che l'attività commerciale prevista comporterà un incremento di rumore e vibrazione estremamente contenuto e nei limiti consentiti dal piano, principalmente riconducibile:

- al traffico veicolare utenti
- Al traffico veicolare fornitori
- Alle unità esterne di refrigerazione
- Alla movimentazione delle merci

In fase di esercizio i piani di manutenzione dei macchinari garantiranno l'efficienza degli stessi e monitoreranno i livelli di pressione sonora.

### **32) ATMOSFERA E CLIMA**

Non essendo l'insediamento di tipo industriale ma soltanto commerciale – vendita di prodotti alimentari e non- l'attività svolta non è fonte di inquinanti capaci di alterare la qualità dell'aria durante la fase di esercizio.

D'altra parte il tipo di insediamento esclude altre possibilità di emissione gassosa.

L'unica interazione con l'atmosfera è costituito dallo scambio termico effettuato dalle moto condensanti dell'impianto di condizionamento e dal flusso d'aria del recuperatore di calore che garantisce il ricircolo di aria primaria degli ambienti di vendita e di lavorazione.

Infine l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili attuato con l'impianto fotovoltaico in copertura , dimensionato per autoconsumo, l'utilizzo di impianti tecnologici ad alta efficienza energetica produce nel tempo una

forte riduzione dei consumi di energia proveniente da impianti inquinanti l'atmosfera ( gas serra)

### **33) PAESAGGIO**

Il presente PUA prevede un unico edificio a carattere commerciale che verrà ubicato in prossimità dell'angolo più distante dall'incrocio, nella parte più stretta del lotto, lasciando, prospiciente ai fronti delle due strade, un'ampia area libera di oltre 2000 mq. che verrà utilizzata per parcheggio e aree per aiuole per piantumazione di essenze arboree. L'ingresso al lotto rimane invariato mentre si ritiene necessaria per l'attività l'apertura di una nuova uscita su via dell'abbondanza. Tale nuova apertura sarà ubicata nel punto dove la quota altimetrica del lotto coincide con quella stradale di via dell'abbondanza .

L'intervento proposto , a seguito dell'abbattimento dell'attuale muro di recinzione in pietra di tufo di oltre 2 metri di altezza, definisce una nuova prospettiva all'incrocio che aprendosi nell'area libera a parcheggio e verde terminerà con le linee sobrie e moderne dell'edificio commerciale .

### **34) VEGETAZIONE ED USO DEL SUOLO**

Relativamente alla fase di esercizio, i possibili impatti sulla componente suolo, conseguenti alla realizzazione del PUA, per la condizione di degrado iniziale dell'area, sono da ritenersi in parte positivi si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

- Miglioramento dell'habitat urbano e della qualità architettonica
- Ripristino parziale della circolazione idrica superficiale e sotterranea.
- Riduzione Inquinamento del suolo.

*Il miglioramento dell'habitat* urbano si attua con la realizzazione di un edificio moderno monopiano non invasivo rispetto l'abitato circostante e la realizzazione di una area esterna che realizza superfici permeabili per circa il 50% del lotto con una dotazione di aree verde di 774 mq capaci di ospitare essenze arboree per la attuazione del principio di della "forestazione urbana"

*Per il ripristino parziale della circolazione idrica superficiale e sotterranea* si provvede inizialmente a eliminare lo strato impermeabilizzante esistente, successivamente a realizzare una pavimentazione drenante per la viabilità e parcheggi interni con l'utilizzo di masselli inerbanti tipo "erborella" e conglomerati drenanti tipo "Betonrossi"

*Il rischio di immissione di inquinanti nel suolo* è legato essenzialmente alle aree di movimentazione merci per le quali viene previsto un recapito degli scarichi pluviali in un impianto di depurazione a coalescenza prima dell'immissione nella rete fognaria di via G.A. Campano

Un altro fattore che potrebbe determinare tale rischio è legato alle pratiche colturali. Per eliminare il problema sarà fatto divieto assoluto di utilizzo di biocidi per il mantenimento delle aree verdi adottando, ad esempio, lo sfalcimento meccanico per la ripulitura.

#### RIFIUTI

Nella fase di esercizio, i rifiuti prodotti saranno nella loro globalità classicabili come rifiuti urbani. Conformemente a quanto previsto dal Piano Regionale dei rifiuti.

Lo svolgimento dell'attività commerciale attuerà la raccolta differenziata. La raccolta differenziata dei rifiuti avrà lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti. Le tipologie di rifiuti che si prevede siano prodotte ed i rispettivi destini finali sono riassunti in tabella.

Destino finale	Tipologia rifiuto
Recupero	Carta e cartoni
	Imballaggi di plastica
	Ferro e metalli
	Plastica
	Parti elettriche ed elettroniche
smaltimento	Rifiuti solidi urbani
Rifiuti speciali	Scarti di lavorazione vegetale
	Scarti di lavorazione animale

### **35) INQUINAMENTO LUMINOSO**

Il sistema di illuminazione che verrà installato dovrà innanzitutto essere in grado di contenere l'intensità all'essenziale. Inoltre sarà evitata:

- a) la realizzazione di impianti a palo alto ed a forte diffusione della luce,
- b) l'utilizzo di lampade a incandescenza ed alogene che, per le elevate temperature, risultano nocive all'entomofauna.  
mentre saranno utilizzate
- c) fonti a bassa intensità luminosa e con componente UV ridotta o

assente (ad es. lampade a vapori di sodio);

- d) appositi “*piatti*” installati direttamente sui corpi illuminati in modo da convogliare verso il basso il flusso luminoso e munire gli stessi di appropriati sottofondi per ridurre il riverbero luminoso.

Anche in questo caso un contributo al contenimento della diffusione delle emissioni luminose sarà fornito dalle barriere vegetali illustrate in precedenza.

### **36) CAMPI ELETRICI E MAGNETICI**

Per quanto riguarda il rispetto delle distanze da ambienti presidiati ai fini dei campi elettrici e magnetici, esse saranno in linea con il dettato dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla Legge. 36 del 22/02/2001.

### **37) FLORA E FAUNA**

Come in precedenza già riportato, nell'ambito dello studio progettuale sviluppato per la realizzazione del presente PUA, si è verificato che le modificazioni indotte dal progetto in esame comporteranno impatti di scarsa rilevanza sia nella componente floro-vegetazionale che in quella faunistica nel loro complesso.

### **38) SINTESI DELLE SCHEE EFFETTUATE**

- **INTEGRAZIONE DEL VOLUME NEL CONTESTO URBANO**
- **PREDISPOSIZIONE DI UN'ACCESSO ALL'ATTIVITA' CON SENSO UNICO IN ENTRATA SU VIA G.A. CAMPANO E IN USCITA SU VIA DELL'ABBONDANZA CON MASSIMA FUNZIONALIZZAZIONE DEL FLUSSO DI TRAFFICO VEICOLARE**
- **UTILIZZO DEL VERDE PER INTEGRAZIONE CON L'AMBIENTE CIRCOSTANTE**
- **PERMEABILITA' DELL'AREA AL 50%**
- **EDILIZIA A BASSO CONSUMO ENERGETICO**
- **UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI (FOTOVOLTAICO)**

### **39) MONITORAGGIO**

L'insediamento antropico in oggetto non produce sostanze tossiche o dannose per la salute e non contiene attività inquinanti, come descritto nella valutazione degli impatti e delle misure di mitigazione si evince che:

1. alla fine del cantiere edile tutti gli effetti sull'ambiente, se le attività di costruzione sono attente al riciclaggio dei materiali ,

alla riduzione dei materiali di risulta, ecc.....,sono reversibili e pertanto non vi è traccia futura

2. l'esercizio dell'insediamento antropico produce sostanzialmente i seguenti rifiuti:

- acque reflue
- acque meteoriche
- gas di scarico autoveicoli
- onde elettromagnetiche
- rifiuti solidi urbani

Trattandosi di un nuovo insediamento realizzato con elevati parametri di risparmio energetico e comunque a norma delle disposizioni vigenti in campo edilizio che prevedono la verifica annuale delle centrali termiche con monitoraggio e verifica annuale , considerando inoltre che il sistema di raccolta RSU già controlla giornalmente la qualità dei RSU e che le emissioni degli autoveicoli sono controllate obbligatoriamente ogni 2 anni non è necessario il monitoraggio del presente PUA a destinazione commerciale .

### **CAPO III – SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI**

#### **40) IL RAPPORTO AMBIENTALE CONTENUTI**

Ai sensi della vigente normativa in materia di VAS il Rapporto Ambientale Preliminare costituisce il documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.

In base a quanto sopra descritto e alle linee di indirizzo metodologico sviluppate il presente rapporto può sintetizzarsi nei seguenti punti

#### **COERENZA URBANISTICA (Quadro di riferimento programmatico)**

Dopo aver descritto sinteticamente i contenuti e gli obiettivi del PUA , si è verificata la conformità con la strumentazione Urbanistica (PRG) regolamento edilizio e le coerenze con gli strumenti della pianificazione territoriale sovraordinati e con altri piani e programmi di settore inerenti tematiche ambientali , sia a livello provinciale che regionale.

- Piano territoriale Regionale della Regione Campania (PTR)
- Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della città Metropolitana di Napoli
- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'autorità di Bacino Campania Centrale- oggi distrettuale dell'Appennino Meridionale – (PSAI)

- Piano di Gestione rischio di alluvione (PGRA)
- Piano Stralcio per la Tutela del suolo e delle Risorse Idriche (PSTSR)
- Piano Gestione delle Acque (PGA)
- Piano di Zonizzazione Acustica
- Piano della Rete Stradale Primaria

#### **41) STATO DELL'AMBIENTE**

Viene in questa sezione definito il quadro di riferimento ambientale, ottenuto mediante la raccolta di dati ed informazioni bibliografiche disponibili, a tale riguardo l'analisi dello stato dell'ambiente è stata di recente oggetto di studio nel Documento preliminare di VAS del Comune di Napoli.

#### **42) OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

L'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del RU, si è attuata a partire dall'analisi dei contenuti della normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei piani e programmi di carattere urbanistico-attuativo, di cui al quadro di riferimento programmatico, nonché delle criticità ambientali emerse dalla valutazione dello stato attuale dell'ambiente.










#### **43) VALUTAZIONE AMBIENTALE DEGLI IMPATTI DEL PIANO**











Sono stati ampiamente trattati sia gli impatti di realizzazione (CANTIERE) sia gli impatti di esercizio (ATTIVITÀ COMMERCIALE) e quindi individuati, descritti e valutati i possibili effetti significativi delle azioni previste dall'attuazione del Piano di Lottizzazione sull'ambiente. Questa sezione costituisce il "cuore" del Rapporto Ambientale, ed è comprensiva di un confronto tra gli impatti derivanti dallo scenario di pianificazione e lo scenario di non modificazione dell'attuale stato (alternativa zero). La finalità è quella di individuare le variazioni di impatto ambientale rispetto al vigente stato di pianificazione territoriale e di valutarne la sostenibilità. La valutazione ambientale si conclude con **l'individuazione degli interventi compensativi e delle mitigazioni** ritenute necessarie per impedire e/o ridurre gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano di Lottizzazione e renderne dunque l'attuazione sostenibile.

Dal momento che la valutazione degli impatti degli interventi previsti dal nuovo RU e della loro complessiva sostenibilità rappresenta il contenuto più rilevante ed essenziale del Rapporto Ambientale, di seguito viene riportata, per ciascuna UTOE oggetto di valutazione, la matrice sintetica che ne caratterizza il **bilancio ambientale**, ovvero la valutazione complessiva sotto forma sintetica matriciale della sostenibilità ambientale di tutti gli interventi previsti dal nuovo RU nella UTOE di riferimento.

**44) MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Si è escluso un controllo di monitoraggio specifico in quanto il carattere residenziale e/o l'assimilabilità ad esso di tutto l'intervento del PUA collegato alla mancanza di emissioni nocive nonché gli attuali obblighi di legge in materia di manutenzione degli impianti e degli autoveicoli circolanti sono sufficienti al controllo del livello emissioni di tutto l'intervento nonché al loro contenimento nei valori consentiti.

BILANCIO AMBIENTALE PUA VIA G.A. CAMPANO				
<b>Valutazione complessiva della sostenibilità ambientale del Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata BORGNO NUOVO</b>				
Valutazione ambientale degli interventi previsti per il PUA	 impatto negativo	 impatto positivo		
	 impatto accettabile	 impatto non valutabile/incerto		
	 impatto trascurabile/nessun impatto			
		<b>Valutazione di impatto potenziale</b>	<b>Prescrizioni/Interventi compensativi e mitigatori</b>	<b>Valutazione finale di impatto</b>
	Aria-Fattori Climatici-Clima Acustico		Valutazioni di dettaglio, al fine di individuare eventuali necessità di interventi di mitigazione, relativamente alla potenziale incidenza delle trasformazioni (soprattutto per emissioni indirette dovute al traffico indotto) sulla qualità acustica e atmosferica dell'area,	
Acque e Rischio idraulico		Valutazioni di dettaglio e prescrizione di interventi di mitigazione atti a contenere il consumo di risorse idriche  Verifica dell'impatto degli interventi sul sistema fognario e depurativo, con particolare riferimento alla compatibilità del maggior carico indotto con il sistema depurativo,		

Valutazione ambientale degli interventi previsti per il PUA	Energia		Valutazioni di dettaglio e prescrizione di interventi di mitigazione atti a contenere il fabbisogno energetico, a sviluppare l'uso di fonti rinnovabili e l'efficienza energetica dell'insediamento	
	Rifiuti		Valutazioni di dettaglio dell'impatto sul sistema di raccolta, anche finalizzate all'ottimizzazione del sistema stesso.	
	Suolo e Rischio geologico-sismico		Prescrizione di approfondimenti valutativi e indagini di dettaglio connesse alle problematiche geomorfologiche e sismiche.	
	Campi elettromagnetici		Verifica di compatibilità elettromagnetica degli insediamenti previsti con la presenza di relative sorgenti, al fine di consentire il rispetto dei limiti di esposizione vigenti e l'adozione di tutti i provvedimenti atti a minimizzare le esposizioni stesse.	
	Paesaggio		Verifica di tipologie per Inserimento edilizio organico all'andamento orografico del paesaggio	
	Ecosistemi			

#### **CAPO IV – ELEMENTI PER LA VERIFICA DI ASSO GGETTABILITA'**

in riferimento ai criteri dell'allegato i d.lgvo n. 4/2008

**45) IN QUALE MISURA IL PIANO STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE O ALTROVIA TRAVERSO LA RIPARIZIONE DELLE RISORSE.**

Il piano in oggetto è un piano urbanistico attuativo PUA nella fattispecie del piano particolareggiato ad iniziativa privata, che determina la configurazione "planovolumetrica" dell'area interessata. Pertanto il piano attraverso le NTA specifiche determina nel suo complesso il quadro di riferimento per:

- l'attività edilizia esecutiva (componenti, requisiti, risultati)
- il rapporto con l'ambiente circostante dell'insediamento residenziale (tipologie edilizie e assetto urbano del progetto)
- la sostenibilità dell'intervento nel suo complesso ( qualità energetica degli edifici, uso di materiali recuperabili, basso



impatto ambientale, permeabilità delle aree esterne, ecc...)

La volontà di dare qualità ai luoghi e alle funzioni, di realizzare degli spazi a misura d'uomo è stata sostenuta nella fase progettuale, nel tentativo di dare forma alle idee e ai principi che essa sottende, e anzi ampliarli nella direzione del basso impatto ambientale e della qualità, tenuto conto che quello delle costruzioni è tra i settori produttivi che maggiormente incidono sui consumi energetici, sull'impiego di risorse e sullo stato di salute fisico e psichico delle persone sia in fase di produzione, sia di utilizzo come pure di dismissione delle opere.

Il piano urbanistico in questione propone la realizzazione di una struttura commerciale ( media struttura di vendita MA/M) che ha un format collaudato su territorio cittadino e nazionale per il massimo comfort, funzionalità e sicurezza di tutti gli utenti, e gli addetti, attento quindi alle necessità, esplicite e implicite, di coloro i quali, direttamente o indirettamente, fruiranno di questi spazi, con l'obiettivo di realizzare un habitat vivibile e di benessere, in sintonia con l'ambiente circostante e con lo spirito dell'iniziativa privata.

L'obiettivo è quindi un progetto il più possibile urbano ed al contempo "ecologico", ossia:

- creare spazi di relazione, di socialità, dei luoghi;
- spazi a misura d'uomo (in particolare di bambini, di donne e disabili, troppo spesso dimenticati nei progetti);
- controllo del microclima;
- uso di materiali sani;
- salubrità;
- percezione positiva dello spazio;
- nessun pericolo per l'incolumità delle persone;
- il rispetto per l'ambiente;
- una politica di risparmio/efficienza energetica e delle risorse;
- durabilità, recuperabilità e riciclabilità dei materiali.

#### **46) IN QUALE MISURA IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI**

Il PUA proposto, come già ampiamente illustrato in precedenza, è un piano di attuazione delle direttive del PRG vigente nel Comune di Napoli, e come tale è collocato alla base della scala gerarchica dei piani comunali e sovracomunali; pertanto, come già sopra evidenziato, il PUA non determina scelte strutturali nell'organizzazione del territorio, ma determina la forma dello sviluppo urbano, di una piccola area interna all'abitato del quartiere Piscinola-Marianella, in conformità e all'interno dell'assetto del territorio così come strutturato dalle previsioni del PRG vigente .

#### **47) LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

Il piano proposto si caratterizza per la trasformazione urbana con riqualificazione di una piccola area degradata e impermeabilizzata, che è avulsa dal sistema dalle relazioni sociali con la realizzazione di una attrezzatura commerciale aperta all'accesso di utenza privata dotata di idonei parcheggi e aree verdi che si apre al contesto edilizio circostante migliorando la qualità abitativa dell'intorno edilizio e del quartiere in genere. Particolare attenzione sarà posta per realizzare una sistemazione esterna capace di garantire un rapporto di permeabilità pari a circa il 50% dell'area di intervento sia utilizzando materiali drenanti per la viabilità e il parcheggio interni sia con la realizzazione di aiuole e di aree verdi per circa 774 mq.

L'utilizzo di masselli inerbanti tipo "Erborella" e la distribuzione delle aree verdi e il progetto agronomico incrementano la naturalità dell'area (anche con un miglioramento della percezione estetica del luogo.), e garantiscono un miglior comportamento energetico del complesso: in questo caso c'è un minor accumulo e/o riflessione del calore e quindi delle condizioni microclimatiche migliori che consentono di ridurre al minimo l'uso di impianti di condizionamento dell'aria.

#### **48) CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEI MANUFATTI EDILIZI**

La scelta dei materiali, al di là delle prescrizioni dovute alla vigente normativa, deriva dalla volontà di realizzare dei luoghi sani, in sintonia con l'ambiente.

Si è tenuto conto, quindi, del ciclo di vita dei singoli materiali al fine di assicurare la salubrità degli ambienti, di ridurre l'impatto sia a scala locale che generale, in relazione anche delle specificità del contesto (disponibilità locale di materie prime e di manodopera).

Considerando il ciclo di vita dei materiali utilizzati e dell'intero insediamento, essi sono stati individuati in funzione non solo della resa estetica desiderata, ma delle loro prestazioni nel tempo per assicurare una maggiore durabilità dei manufatti stessi, oltre a non provocare rischi alla salute umana né danni all'ambiente.

Sul fronte dell'impatto ecologico, si è ritenuto che la soluzione più efficiente non fosse quella che predilige solo materiali naturali ma quella che prevede un'integrazione corretta tra i materiali naturali e artificiali, che danno le maggiori garanzie di salubrità delle abitazioni.

La scelta, pertanto, è stata rivolta verso i materiali con le seguenti caratteristiche:

- traspirabilità ed igroscopicità;
- antistaticità;
- assenza di emissioni nocive;
- resistenza al fuoco;
- assenza di fumi nocivi e tossici in caso d'incendio;
- stabilità nel tempo;
- assenza di radioattività;
- elevata inerzia termica;
- provenienza da risorse rinnovabili o riciclate;
- biodegradabilità o riciclabilità;
- provenienza da processi produttivi il più possibile esenti da nocività per i lavoratori e di ridotto impatto ambientale;
- gradevolezza al tatto, alla vista e all'odorato.
- Sono stati pertanto eliminati gli isolanti e le vernici di sintesi, i collanti, le calce cementizie

In conclusione della valutazione di tale specifico punto, può desumersi che, anche in considerazione della limitatezza dell'area interessata dall'intervento, dell'altezza inferiore all'edificio circostante, delle adeguate previsioni di attrezzature e servizi oltre che per il ricorso a misure di contenimento energetico ed a criteri di bioarchitettura, il PUA in esame non determina problematiche di natura ambientale, contribuendo, al contrario, a promuovere il completamento dell'area con caratteri di sviluppo sostenibile di questa limitata parte del territorio comunale.

**49) LA RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE (AD ES. PIANI E PROGRAMMI CONNESSI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI O ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE);**

Stante quanto sopra già riportato, in considerazione della limitatezza dell'area interessata e delle modeste densità abitative previste, il PUA non può comportare alcuna conseguenza rilevante nel settore dell'ambiente.

Per quanto riguarda la protezione delle acque, il PUA come già illustrato, realizza la de impermeabilizzazione dell'area esistente con una sistemazione esterna caratterizzata da superfici drenanti x viabilità e parcheggi nonché una area di 774 mq x sistemazione a verde. Come si evince dallo studio agronomico, la piantumazione della zona a verde effettuata secondo i criteri della forestazione urbana di cui alla delibera..... con rimozione degli strati di terreno depauperati e aridi, consente la infiltrazione delle acque recuperando un reale collegamento con il sottosuolo e la conseguente alimentazione delle acque di falda.

Come riportato in precedenza l'attuazione del Piano prevede la

realizzazione di un unico edificio commerciale il cui rifiuti del ciclo produttivo saranno raccolti con sistema differenziato sia da ditte specializzate che dal sistema di raccolta RSU comunale:

Destino finale	Tipologia rifiuto
Recupero con ditte specializzate	Imballaggi di plastica
	Ferro e metalli
	Plastica
	Parti elettriche ed elettroniche
Smaltimento con raccolta comunale	Rifiuti solidi urbani
Rifiuti speciali	Scarti di lavorazione vegetale
	Scarti di lavorazione animale

## 50) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi dalla documentazione esaminata e dagli studi condotti sul PUA G.A. Campano risulta che:

Criteri di cui all'Allegato VI	Criticità
<b><i>Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto dei seguenti elementi:</i></b>	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Il PUA . è conforme al PRG vigente e non genera effetti a scala territoriale, essendo finalizzato esclusivamente ad un'area a indirizzo COMMERCIALE.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il PUA non interferisce con altri Piani o Programmi (di livello territoriale o comunale) e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta già oggi edificabile ed è conforme al PRG vigente.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Il PUA non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	Non si ravvisano particolari problematiche di carattere ambientale.

Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Il PUA si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle matrici ambientali, sostanziandosi in un progetto coerente con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.
<b><i>Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</i></b>	
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.	Non si rivelano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante
Carattere cumulativo degli impatti.	Assente
Natura transfrontaliera degli impatti.	L'opera da realizzare ha carattere locale.
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti).	Trattandosi di un'area COMMERCIALE UNICO EDIFICIO MAM non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	L'entità e l'estensione ha una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area vasta.
<i>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:</i>	
a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale:	Sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale.
b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite:	Il PUA non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o del valore limite degli stessi.
c) dell'utilizzo intensivo del suolo.	L'insediamento proposto non comporta l'utilizzo intensivo del suolo.
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non sono previsti impatti su aree o paesaggi protetti.

Napoli 14.04.2021

il progettista arch. DARIO BRACCI